



FANTAFESTIVAL 2018





FANTAFESTIVAL

ROMA **Cinema Trevi** 1-2 Dicembre
My Cityplex Savoy 5-9 Dicembre

promosso da



in collaborazione con



partner



38.FANTAFESTIVAL

Organizzato da
Grandi Eventi Culturali

Direttore

Alberto Ravaglioli

Direttori artistici

Marcello Rossi

Luca Ruocco

Ufficio stampa

Licia Gargiulo

Francesco Lomuscio

Giurie del 38.Fantafestival

PREMIO "PIPISTRELLO D'ORO"

Claudio Lattanzi

regista

Daniela Catelli

saggista e critica cinematografica

Luca Vecchi

attore e regista

PREMIO "MARIO BAVA"

Carlo Modesti Pauer

autore televisivo

Leopoldo Santovincenzo

autore televisivo

Comitato di selezione

Fabio Babini

David Bianco

Paolo Gaudio

Egidio Matinata

Locandina di

Antonio Mlinaric

Catalogo a cura di

Marcello Rossi

redazione catalogo 2018

Andrea Ciaffaroni

Michele De Angelis

Andrea Persica

Antonio Tentori

impaginazione

Gabriella Cordone Lisiero

Sito www.fanta-festival.it a cura di

Marcello Rossi

sviluppo web

Emiliano Spada

social media manager

Luca Ruocco

EFFETTI COLLATERALI

DEL FANTAFESTIVAL

a cura di

Tino Franco

Sottotitoli a cura di

Enrica Audizi

Aniello Brancaccio

Francesca Brunetti

Damiana Carabellese

Federica Carocci

Angelica Dissegna

Claudia Giampaolo

Claudia Laganà

Eleonora Manzi

Chiara Nasso

Valerio Pinos

Giuliana Scolaro

Dalila Tamagno

Riprese a cura di

Mauro Vallanti

Silvia Candida

Si ringraziano

Dario Argento

Cristiana Astori

Daniele Barbiero

Alberto Bogo

Silvia Candida

Alessia Capuccini

Stefania Casini

Alessandro Chiometti

Luigi Cozzi

Gioacchino D'Amico

Mirella D'Angelo

Carlo De Ruggieri

Ruggero Deodato

Paolo Di Orazio

Michele Digeronimo

Antonio Falduto

Guglielmo Favilla

Gianmarco Fumasoli

Beun Garbe

Antonello Geleng

Max Giovagnoli

Fabio Giovannini

Luna Gualano

Andrea Guglielmino

Lorenzo Lepori

Marina Loi

Enrico Luceri

Enrico Mangini

Gianluca Manzetti

Andrea Marfori

Marino Masè

Maria Cristina Mastrangeli

Claudio Miani

Fabrizio Mazzotta

Paola Mingoni

Francesco Miranda

Cinzia Monreale

Fabio Mundadori

Maurizio Nichetti

Antonio Palumbo

Renato Pallavicini

Maria Cristina Pascucci

Pascal Persiano

Nicola Pesce

Luigi Pezzilli

Eros Puglielli

Giovanni Lombardo Radice

Isabel Russinova

Douglas Schulze

Giorgio Simoni

Sergio Stivaletti

Luciana Sympa

Silvia Tarquini

Mattia Temponi

Antonio Tentori

Luciano Tovoli

Lo Zio Aigor

Ivan Zuccon

Centro Studi Cinematografici

GAM TV

Ghostbusters Italia

Gundam Italian Club

Magnifica Ossessione

Shockproof

VIDEA

Si ringraziano

per la collaborazione

Università degli Studi

Internazionali di Roma

(UNINT)

Liceo Artistico

"Via di Ripetta" - Roma

tutor scolastici:

Pasquale Damiano

Fatima Giordano

organizzazione



|| Fantafestival 38

Ci sono alcune cose che non cambiano mai. Altre invece cambiano. E questa trentottesima edizione del Fantafestival porta con sé alcuni piccoli, grandi cambiamenti. Dopo aver lavorato al festival per molti anni, a partire da quest'anno infatti ne assumiamo a tutti gli effetti la direzione artistica, con tutto l'entusiasmo e i timori che questa nuova sfida porta con sé. Quello che invece non cambia e probabilmente non cambierà mai è la nostra passione, o meglio il nostro amore incondizionato, per il cinema fantastico in tutte le sue sfaccettature. E proprio seguendo questa passione abbiamo cercato di preparare un Fantafestival che innalzasse ancor di più il livello raggiunto dalle edizioni precedenti. Proiezioni in anteprima, ospiti, presentazioni e soprattutto tanti film e cortometraggi vanno a comporre il ricchissimo menù di quest'anno. Segnaliamo, tra i moltissimi appuntamenti, *Ballad in Blood*, ultima fatica di 'monsieur cannibal' Ruggero Deodato che sarà con noi in sala, l'anteprima italiana dell'ultimo film di Luigi Cozzi *I piccoli maghi di Oz*, e ancora l'anteprima esclusiva di *Aquarius Visionarius*, il documentario che Claudio Lattanzi ha dedicato alla vita e all'opera di Michele Soavi. Con un gesto di estremo coraggio (o follia?) proietteremo inoltre quello che è stato definito "il film più letale mai realizzato", il presunto film maledetto *Antrum*. Sarà con noi il fan club Ghosbusters Italia, per presentare il primo fan film ufficiale made in Italy a tema acchiappafantasma, mentre torna il regista Andrea Marfori, orgoglioso protagonista delle proiezioni dedicate agli z-movies, con il suo ultimo lavoro: *Quest of Fear*. Non manca uno sguardo al passato, con la retrospettiva dedicata alla saga spaziale realizzata sull'onda del successo di *Guerre stellari* da Al Bradley, al secolo Alfonso Brescia, regista artigianale ormai largamente dimenticato. E come dessert, per chiudere davvero in bellezza, in anteprima la versione restaurata di *Suspiria* del maestro Dario Argento, curata dal direttore della fotografia Luciano Tovoli, entrambi con noi in sala.

Questo è il nostro menù, che vi presentiamo con la bellissima locandina di Antonio Mlinaric, pregiata matita del gruppo creativo della Bugs Comics, giovane casa editrice di fumetti e nostro partner di quest'edizione: un'immagine che racchiude le due anime del Fantafestival: horror e fantascienza. Non ci rimane che augurarvi... buon appetito!

I direttori artistici
Marcello Rossi & Luca Ruocco



SUSPIRIA

di Antonio Tentori

Fare un film sulle streghe mi entusiasmava; le streghe, infatti, mi hanno sempre incantato. Forse è un cosa che risale alla mia infanzia, ai tempi di Biancaneve e i sette nani. *Suspiria*, infatti, è molto ispirato a Biancaneve.

È come una parabola della vita di tutti noi, che siamo delle piccole vittime in un mondo crudelissimo, pieno di orrori e di spaventi; tutti noi, tutti quanti siamo delle ragazzine adolescenti in mezzo ai mostri: a volte li schiviamo, a volte non ci riusciamo e altre volte li cacciamo via.

Dario Argento

La voce dello stesso regista dà inizio al film, conferendo alla narrazione i toni di una favola. Si tratta di un suggestivo espediente per introdurre la storia, che Argento utilizza in seguito anche in altre sue pellicole (*Tenebre*, *Phenomena*, *Opera*, *Il gatto nero*).

Suspiria è il riflesso di luce che acceca momentaneamente Susy nel corridoio della scuola di danza: una malvagia fascinazione che la piega alla volontà delle streghe. Scena di grande impatto, con l'anziana megera che lucida il vetro facendo in modo che la luce colpisca direttamente gli occhi della giovane ballerina. Paura, angoscia, ignoto e mistero, tutti racchiusi in una singola e simbolica inquadratura.

Suspiria è una favola di bambine e di streghe. Una favola crudele, come tutte le vere favole, Biancaneve in primis.

Il film elegge protagonista un male antico e invincibile, un male al femminile, iniziando così il primo capitolo della trilogia argentina dedicata alle "Tre Madri degli Inferi": Mater Suspiriorum, Mater Lacrimarum, Mater Tenebrarum, che dominano il mondo con il dolore, le lacrime e le tenebre.

Nei suoi thriller Dario Argento ama inserire in più di un'occasione momenti e situazioni del tutto fantastici e irrazionali (*Profondo rosso* è l'esempio più emblematico in questo senso) che accrescono l'inquietudine e l'angoscia della vicenda gialla: questi elementi divengono l'argomento principale di *Suspiria* (1977), dedicato alla stregoneria e all'orrore puro, che ha fortemente influito nel genere horror contemporaneo.

La dimensione totalmente orrorifica, fiabesca e irrealista della narrazione permette alla visionarietà di Argento di esprimersi alla massima

potenza, senza doversi attenere alle regole del genere thriller, fino a quel momento praticato.

La scuola di danza di *Suspiria* è un mondo oscuro, colmo di orribili segreti e di pratiche perverse, dove regna una centenaria strega dai poteri immensi, una "regina nera", i cui voleri sono fedelmente eseguiti dalle sue spietate seguaci. Argento crea un horror magico e ossessivo, esasperando fino al parossismo l'estetica degli omicidi, che qui raggiungono vertici di incredibile tensione, avvolgendo fin dall'inizio la storia in un minaccioso onirismo.

Sono gli stessi ambienti della scuola di danza a incutere paura: una sorta di labirintico territorio, un dedalo di stanze e corridoi, in cui è facile perdersi e morire. Seguendo questa medesima idea, Argento visualizza altri scenari abissali e terrorizzanti nel successivo capitolo della trilogia, *Inferno*. L'accademia di danza nasconde infatti un aspetto segreto: oltre alla struttura conosciuta, esiste anche una parte nota soltanto alle insegnanti-streghe e ai loro complici. È in questa zona oscura che Sara, l'amica di Susy, si perde per sempre e vi trova la morte, mentre invece Susy riesce a orizzontarsi fino ad arrivare al covo delle streghe.



Dario Argento sul set di *Suspiria*.

Come già era avvenuto in *Profondo rosso*, i delitti che costellano il film sono preceduti da lunghe e spasmodiche attese, in una surreale dilatazione dei tempi narrativi. Il primo, duplice delitto con la ragazza massacrata e impiccata attraverso un lucernaio, i cui vetri uccidono l'amica inutilmente accorsa: durante il lungo e agghiacciante massacro a cui un mostruoso individuo sottopone la ragazza, il cuore della vittima viene ripreso in primo piano mentre il pugnale lo trafigge mortalmente. Il pianista cieco sbranato dal proprio cane lupo nella notturna piazza deserta: in questa memorabile sequenza completamente metafisica, il cane ha un ruolo fondamentale. È il primo a percepire il pericolo che aleggia intorno a lui e al suo padrone ma poi, posseduto dal potere del male, diviene esso stesso l'insospettabile carnefice della vittima predestinata.

La ballerina che sapeva troppo, amica della protagonista, assassinata nella scuola al termine di una fuga da incubo, altra straordinaria sequenza all'insegna di un'insostenibile ansia.

Se all'inizio si può forse ancora pensare di assistere a un thriller con assassino dai guanti neri che uccide mediante armi da taglio, nello svolgersi della storia si entra in un microcosmo arcano e feroce, dominato dalla sanguinaria congrega delle streghe. Non esiste, quindi, una spiegazione razionale per il susseguirsi di eventi sempre più spaventosi, se non la rivelazione finale della messa nera e di Elena Markos, fino a quel momento avvertita soltanto come una presenza incombente e rantolante.

Suspiria è costruito come un sogno, un sogno atroce da cui sembra impossibile svegliarsi. Le azioni stesse che alcuni personaggi compiono sembrano avvenire in uno stato di trance, come se le vittime si volessero consegnare spontaneamente ai carnefici che le attendono.

Il film è un viaggio iniziatico che parte dal reale e si sprofonda sempre più rapidamente nell'incu-

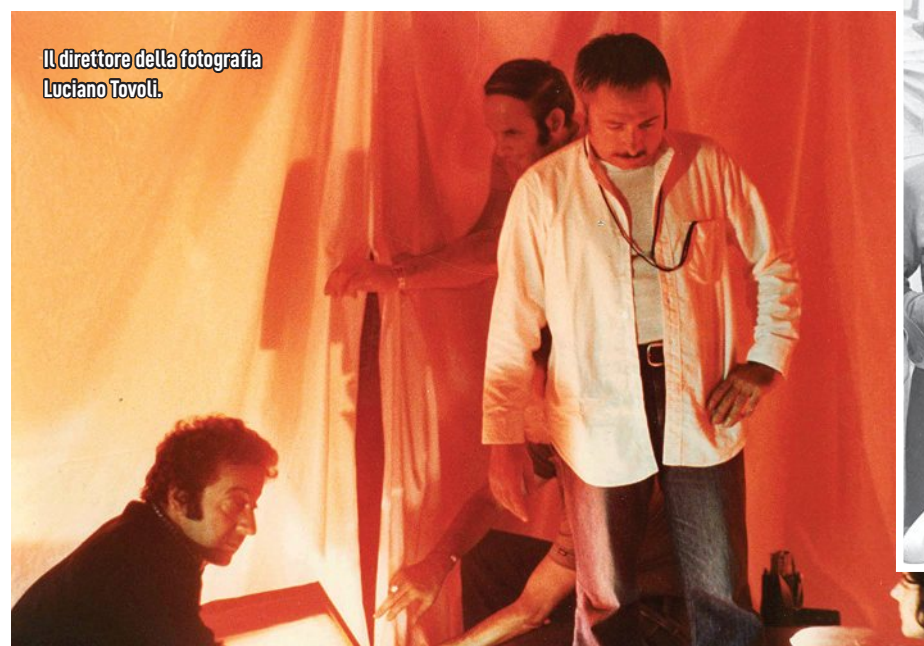
bo, in cui la realtà perde gradualmente di significato e anche nei pochi momenti in cui sembra riemergere è attraversata dai sortilegi stregoneschi, come nella significativa scena in cui il professor Milius spiega all'intimorita Susy l'esistenza delle streghe e di Elena Markos, un'antichissima strega greca, "padrona della magia".

Il particolare rivelatore, elemento essenziale che si riscontra nella filmografia di Argento, è celato in una frase criptica che Susy sente pronunciare la sera del suo arrivo da una ragazza terrorizzata, che sarà la prima vittima delle streghe: "... segreto ... iris ... gira quello blu!". Il fiore si trova in rilievo su una parete nella stanza della vicedirettrice e ruotandolo su se stesso la protagonista accede alla zona occulta dell'accademia di danza. Come quest'ultima ha una normale facciata, così le streghe nascondono la loro vera e malefica essenza dietro l'insegnamento della danza e un comportamento solerte e artificioso. Anche se ormai ha compreso ciò che sta avvenendo all'interno dell'edificio, Susy rimane agghiacciata quando infine si trova di fronte alle streghe e ai loro rituali infernali.



Se fino a quel momento Elena Markos è stata soltanto una figura onnipresente ma invisibile, quando nel finale Susy riesce miracolosamente a colpirla a morte rivela il suo raccapricciante aspetto: una vecchia decrepita dai capelli grigi, le unghie simili ad artigli e la pelle mummificata. Una strega secondo la classica iconografia, ben diversa dall'inquietante Mater Tenebrarum di *Inferno* e dalla seducente Mater Lacrimarum di *La Terza Madre*.

Notevoli i riferimenti culturali e le citazioni, da *Levana* e le "Nostre Signore del Dolore" di De Quincey a *Mine-Haha* di Wedekind, dai fratelli Grimm a *Biancaneve* e *i sette nani* di Walt Disney, tutti filtrati e reinventati dall'occhio



Il direttore della fotografia
Luciano Tovoli.



Dario Argento con
Luciano Tovoli.

personale e dallo stile ispirato di Argento, complice una splendida e unica fotografia di Luciano Tovoli. Le luci di *Suspiria* sono indimenticabili: la loro funzione è quella di trascinare lo spettatore in una dimensione sovranaturale, dove qualsiasi evento può improvvisamente verificarsi. Il rosso, il blu, il verde della fotografia pervadono gli ambienti e si riflettono sui volti dei personaggi, trasmettendo la loro innocenza, la loro paura, la loro rabbia, la loro crudeltà.

Con *Suspiria*, oltre a iniziare la trilogia delle "Madri", proseguita con *Inferno* e conclusa con *La Terza Madre*, Argento prosegue anche nella visualizzazione, già sperimentata con rara efficacia in *Profondo rosso*, della casa come dimora del male, mostruoso organismo vivente in attesa di nuove vittime sacrificali.

Suspiria si conclude con la distruzione e l'incendio della scuola maledetta, così come il successivo *Inferno*, in cui ad ardere è il palazzo di New York, dimora di Mater Tenebrarum. Mentre in *Suspiria* l'incendio assume valenze catartiche e purificatrici, in *Inferno* simboleggia il trionfo del male.

La protagonista è l'indovinata Jessica Harper, giunta nella vecchia Europa dall'America che, come una moderna Biancaneve, si aggira sperduta tra incantesimi e orrori. L'attrice è coadiuvata da un ottimo cast in cui spiccano tra gli altri Stefania Casini, Alida Valli e Flavio Bucci. Sceneggiatura di Argento e Daria Nicolodi, effetti speciali di Germano Natali. Le musiche sono dei Goblin, strepitose e ineguagliabili, in assoluto l'opera più importante del gruppo e una delle migliori musiche per un film dell'orrore. Strumenti antichi e moderni contribuiscono magnificamente alla creazione del mondo di misteri e atrocità svelato da Dario Argento.

Quoddam ubique, quoddam semper, quoddam ab omnibus creditum est.



A close-up portrait of Michele Soavi, a middle-aged man with short, wavy, greyish-brown hair and light blue eyes. He has a slight stubble and is looking directly at the camera with a neutral expression. He is wearing a dark jacket with a blue and white graphic design on the chest. The background is blurred, showing some indistinct shapes and colors.

APPARENZA, IDENTITÀ, CASUALITÀ:
I NON LUOGHI DEL CINEMA DI
MICHELE SOAVI

di Michele De Angelis

Schiacciato fin dall'inizio dal nome altisonante di Dario Argento, Michele Soavi ha saputo distinguersi con uno stile unico, tecnicamente efficiente e cinematograficamente spettacolare, affrancandosi dal peso storico dell'illustre collega e dai numi tutelari del cinema Italiano d'intrattenimento.

Non è stato un percorso facile: in primis ignorato o bistrattato con miopia da certa critica ufficiale, in seguito troppo moderno e contemporaneo per cavalcare l'onda della rivalutazione "tout court", iniziata a partire dai primi anni novanta, del così detto cinema di genere del passato. Sono diverse le tematiche presenti nell'opera di Soavi, un "logos" filmico che lo fa trascendere dal mero esercizio stilistico sul genere, per sfociare invece nella autorialità più pura con un discorso ben preciso nel genere. Una sonata in crescendo facilmente identificabile, dove accordo per accordo si è delineata una materia immaginifica tanto personale quanto visionaria.

Già in *Deliria* possiamo scorgere le tracce di quelli che saranno i "topoi" dell'arte di Soavi: l'apparenza, l'identità, la casualità.

Un gruppo di attori, mentre prova un nuovo spettacolo musicale in un teatro chiuso, viene minacciato da un feroce assassino scappato da una casa di cura. Il maniaco, finito casualmente tra di loro, uccide indossando una maschera da gufo trovata, sempre casualmente, sulla scena (il gufo è stato associato in tempi antichi all'immagine della morte). Se la struttura è ripresa da *Dieci piccoli indiani* di Agatha Christie, quello che interessa maggiormente nel lavoro è il concetto di apparenza. Le cose non sono in realtà come appaiono. Il luogo nasconde molto di più che un mero palcoscenico o una cicolante ribalta, è un cinico foriero di morte. Tutto appare in un modo, ma tutto non è e quindi non può essere, citando estemporaneamente Parmenide. Un non luogo quindi, sospeso nell'interminabile atto temporale della carneficina in corso, una messa in scena drammatica ed estemporanea. Una sublimazione del percorso dell'attore, perché in fondo recitare è un po' come morire, o sognare forse. Uscire dal proprio sé ogni volta, per dar vita a nuovi personaggi alieni da noi stessi. Una sorta di morte e rinascita, una perdita di identità con il suo rinnovarsi, cambiare, trasfigurare.

Spazio, tempo e causalità sono le tre forme a priori di Schopenhauer. Il filosofo considerava la vita un "sogno", un tessuto di apparenze, o una sorta di "incantesimo" che la trasforma in uno stato onirico. Le basi gettate in *Deliria*, la casualità e lo stato onirico saranno poi le caratteristiche dominanti del cinema successivo di Soavi, come lo sarà il pessimismo schopenhauriano. L'unico orizzonte per l'uomo è quello della morte, "la vita è lotta continua per l'esistenza, con la certezza della disfatta finale". La liberazione attraverso l'ascesi avviene nell'opera del regista in modo infernale e demoniaco. Una sorta di messa nera in cui il rituale eucaristico viene rovesciato nei simboli



La D.M.V. Distribuzione presenta



e nelle intenzioni. Nel cinema di Soavi non vi è redenzione, ma annichilimento. Non troviamo "voluntas" che si trasforma in "noluntas", il dolore e il bisogno non vengono annullati dall'esperienza estetica ma sono inflitti sull'uomo all'infinito, come voluto dal principe delle tenebre nel suo cosmico pessimismo.

Ritroviamo un non luogo onirico in *La chiesa*, dove la sacralità del posto nasconde in realtà niente di meno che un livore demoniaco, pronto a risorgere per conquistare il mondo. Demone che è annidato in ognuno di noi; il male come forma ultima di sdoppiamento. Trapassano, i protagonisti, dalle loro quiete vite a una sfrenata orgia mortale dei sensi. Perdonano la loro uniformità, le personalità si sbriciolano come castelli di sabbia una volta asciutti, mentre fuori scorre normale il traffico della vita. L'apparenza e il rassicurante grigiore dell'abbazia vista dall'esterno, lasciano del tutto ignari i passanti del male assoluto che si consuma al suo interno. Il film è arricchito da una iconografia ben precisa, gli orpelli tecnici a rendere cinematograficamente spettacolare una storia fatta di cattiveria e personaggi sgradevoli. Nessuno è come appare e una volta liberato,

il male, annidato nel profondo di ogni anima dei presenti, trasformerà il luogo sacro in una bolgia Dantesca fino alla sua inevitabile distruzione. Ancora identità, perduta anche in *La setta* dove l'ignara protagonista è costretta a subire le angherie e i tormenti di una setta dedicata a pratiche diaboliche. Ella altro non è che una porta casuale, colei che deve dare alla luce il figlio delle tenebre. Ha vissuto tutta la propria adolescenza igno-



rando le proprie origini. Si è costruita un modello definito di persona e personalità, ma tutte le proprie certezze saranno scardinate dagli infausti eventi che si susseguiranno nel film. Il personaggio di Kelly Curtis è quello di una novella Alice che insegue costantemente il coniglio bianco. L'intero film è una rilettura in chiave horror del classico di Carroll e delle sue implicazioni psicoanalitiche. Vi troviamo traslati il brucaliffo, lo stregatto e la regina di cuori, le cadute, la crescita etc.

Anche qui la casa della protagonista è un non luogo, sospeso su di una porta dell'inferno. Una magione che affonda le proprie fondamenta in un immaginario luciferino, fatto di ante e antri nascosti, umidi corridoi e sinistre luci sotterranee. Fondamenta che, poggiando su di un vuoto infernale, sono fragili e pronte a distruggersi per dare il via a danze sataniche. La casa, la chiesa, non sono più posti rassicuranti in cui cercare rifugio. Tutto è precario e basta solo un gesto (casuale), l'aprire di una porta che non si era notata in precedenza, o l'abbassare una leva che sbucca da una parete della cantina, per scatenare l'inferno e far saltare questo instabile equilibrio.

Anche le figure patriarcali e matriarcali celano esattamente il contrario di ciò che dovrebbero rappresentare; non sono punti di riferimento ma di trasumanazione demoniaca. Lo sguardo di Soavi sulla famiglia è quindi impietoso. In *La chiesa*, una giovane Asia Argento è in contrasto totale con un padre repressivo e repulsivo ed una madre poco interessata a cosa le succede intorno. In *La setta* è la famiglia stessa a sconvolgere la vita della protagonista. Sembra quasi che il regista voglia dirci che solo al di fuori di essa e delle sue costrizioni catto-borghesi si possa brillare di luce propria.

Ma è con *Dellamorte Dellamore* che Soavi realizza un piccolo capolavoro. Le tematiche su citate ben si sposano con le atmosfere del romanzo di Tiziano Sclavi. Una frenesia surrealista e post moderna, un cocktail riuscitissimo di commedia, horror e fantasy, macchiato da un sangue erotico fuoriuscito da una ben macabra vena. Buffalora è il non luogo per eccellenza. Esiste veramente o è solo il pallido riflesso di una miniatura in una palla di neve? Sospeso quindi nel tempo, immobile e in divenire al tempo stesso, il paese di Buffalora è un non luogo assoluto. Una strana epidemia riporta in vita i morti del cimitero e lo stesso protagonista Francesco Dellamorte vive di un dualismo che sfocia quasi nella doppia personalità. Ma sono solo le regole di un gioco più grande di loro, dove un "deus ex machina" tira le fila di una storia frammentata in mille piccole situazioni (casuali), dal ritmo altalenante. Buffalora è un affresco a volta che rappresenta il caos (la casualità), un luogo irreali perduto sulle colline del tempo e dello spazio. È una minuscola palla di neve, facente parte di un disegno più grande e i suoi disperati protagonisti ricordano a volte gli sparuti personaggi del romanzo *Il mestiere dell'avvoltoio* di Robert Heinlein quando scoprono, loro malgrado, di appartenere all'opera d'arte di una razza più evoluta e intelligente di loro.

Forse Dellamorte è solo una marionetta, una figura nella palla di neve, come sembra suggerire l'enigmatico finale e forse in fondo, tutti noi lo siamo. Siamo ombre di un qualcosa colpito (casualmente) da raggi di luce e svaniremo al loro cessare. Ma non tutto è perduto, la palla di neve è lì a testimonianza dell'esistenza di questo suo piano di realtà. La palla di neve è il cinema stesso che ingloba in sé storie, personaggi, passioni, amore e morte, come in uno specchio della vita,

Uno specchio in cui si riflette il dualismo del protagonista di *Arrivederci amore, ciao*, un ex terrorista che tradisce i propri ideali frastornato dal canto da sirena del capitale e in cerca di un riconoscimento e quindi di un'omologazione. Come affermava un preveggenza Pier Paolo Pasolini in un'intervista "Quella omologazione, che il fascismo non è riuscito asso-



lutamente a ottenere e che il potere di oggi, cioè il potere della civiltà dei consumi, invece riesce a ottenere perfettamente."

Un uomo senza scrupoli che calpesta tutto e tutti pur di soddisfare la propria sete di potere e brama di denaro. Non esita quindi ad uccidere, picchiare, sfruttare e quant'altro per ottenere il suo scopo. Un crudele affresco dei nostri tempi, tratto dal bellissimo romanzo di Massimo Carlotto, portato magistralmente sullo schermo da Soavi.

Anche qui i luoghi sono indefiniti; paesini del Nord persi tra le valli, dove si annidano le bugie, il non detto e la maldicenza dei propri abitanti. Un terreno fertile per il nostro protagonista che sulla doppiezza e sulla falsa identità ha costruito i propri modelli di vita. Un posto in cui tutto sembra e niente è come appare, fa da cornice a una sordida vicenda fatta di perversione, violenza e crudeltà gratuita. Gli eventi avvengono per dei meccanismi innescati ancora una volta dal caso, ma ciò non disturba l'amorale artefice del tutto, che tira dritto per la propria strada. Come se quei figli dell'utopico 68, traditi e sepolti i propri ideali, fossero diventati feroci esecutori del potere e del capitale; figli aberranti di uno stolido cinismo, ben più crudele di quello già disdicevole dei propri spietati predecessori.

FILMOGRAFIA DI MICHELE SOAVI

1985

The Valley (short)

1985

Il mondo dell'orrore
di Dario Argento (documentario)

1987

Deliria

1989

La chiesa

1991

La setta

1994

Dellamorte Dellamore

1999

Ultimo 2 - La sfida (film TV)

2001

Uno bianca (film TV)
Il testimone (film TV)

2002

Francesco (film TV)

2003

Ultima pallottola (film TV)

2004

Ultimo 3 - L'infiltrato (film TV)

2006

Arrivederci amore, ciao
Attacco allo stato (film TV)

2007

Nassirya - Per non dimenticare (film TV)

2008

Il sangue dei vinti

2011

Caccia al re - La narcotici
(miniserie, 6 episodi)

2013

Ultimo 4 - L'occhio del falco (film TV)
Adriano Olivetti: La forza di un sogno (film TV)

2015

Sfida al cielo - La narcotici 2
(miniserie, 6 episodi)
Questo è il mio paese
(miniserie, 6 episodi)

2016

Rocco Schiavone
(miniserie, 3 episodi)

2018

Rocco Chinnici (film TV)
La Befana vien di notte

GHOSTBUSTERS

a cura di Andrea Ciaffaroni e Andrea Persica

Il film originale non è soltanto un'icona pop degli anni '80. Dal 2015 è entrato a far parte dell'elenco delle opere cinematografiche da preservare del National Film Registry ed è conservato alla Biblioteca del Congresso degli Stati Uniti. Figura al 28esimo posto fra i 100 migliori film comici di tutti i tempi stilato dall'American Film Institute. Ha battuto diversi record, fra cui la commedia di maggior incasso, e cambiato alcune regole della comicità americana. Gli attori protagonisti sono diventati figure chiave della commedia di Hollywood. Il logo del film, con il fantasma dentro il divieto, è stato definito come uno dei più rappresentativi del decennio del 1980. Sono passati quasi 35 anni dalla sua uscita nelle sale, e dopo una serie a cartoni animati, un sequel, un reboot, svariati videogame, giocattoli, fumetti e altro ancora, il franchise di Ghostbusters è ancora molto vivo. In attesa di un terzo capitolo, questa è una carrellata sulla storia di quattro persone che a New York decisero di salvare il mondo dai fantasmi, e hanno aperto le porte a centinaia di fan-club in tutto il mondo. Perché acchiappare i fantasmi ci fa sentire bene.

La genesi del mondo degli acchiappafantasmi risale a molti anni fa, nella fattoria canadese dove viveva la famiglia di Dan Aykroyd. Nonostante l'unica esperienza che Dan ebbe da ragazzino fu un'apparizione di fasci di luce che attraversarono il piano di sopra dopo aver sentito dei passi dal salotto – fatto che lo fece scappare a gambe levate –, lui stesso crebbe con le storie dei suoi nonni che organizzavano sedute spiritiche e gli aneddoti della madre che una volta disse di aver visto un fantasma mentre lo stava allattando. Sin da quando era adolescente sviluppò così una certa passione per il paranormale, ma è nel fascino delle commedie americane che trovò l'ispirazione per trasporla in un film. Molti comici del passato, come Stanlio e Ollio, Dean Martin e Jerry Lewis, Gianni e Pinotto, Bob Hope, si erano scontrati con dei fantasmi in alcune delle loro commedie. Dan aveva pensato a una storia che puntasse sulle tecnologie e i progressi scientifici nei confronti del paranormale, con un occhio particolare a *Topolino e i fantasmi* (*Lonesome Ghosts*, 1937), cartone animato di Walt Disney dove Topolino, Pippo e Paperino avevano una agenzia di sterminazione per gli spettri, derivandone il concetto di base: e se esistesse un'organizzazione che crede alle persone che affermano di aver visto un fantasma?

Così, alla fine del 1981, cominciò a scrivere il copione di una squadra di cacciatori di spiriti pensando di coinvolgere il suo partner di allora, John Belushi, già al suo fianco nel famoso programma televisivo *Saturday Night Live* e fratello Blues nel capolavoro di John Landis *The Blues Brothers* (1980). Purtroppo, Belushi morì di overdose nel marzo del 1982 e, come ricorda lo stesso Dan, quando gli telefonarono per dirgli della notizia stava scrivendo una battuta per lui; il progetto dovette essere ridimensionato. *Ghost Smashers*, il primo copione, non

era stato ancora completato ma Dan lo fece leggere a un altro suo collega televisivo, Bill Murray, che non solo lo apprezzò ma gli raccomandò Ivan Reitman come regista ideale: Reitman era un volto noto nella cricca dei comici americani, aveva diretto il tour teatrale dello show radiofonico *National Lampoon* (con un cast che comprendeva Harold Ramis, lo stesso Murray, John Belushi e Gilda Radner), prodotto *Animal House* con Belushi, e diretto Murray in *Polpetta* (*Meatballs*, 1979) e *Stripes - Un plotone di svitati* (*Stripes*, 1981). Nei ricordi di Reitman, il primo copione di Dan era di circa 40-50 pagine e zeppo di scene di catture di fantasmi; quando arrivò alla decima pagina era già esausto e aveva preventivato circa 200 milioni di dollari di budget (perché l'idea originale era ambientata in un futuro, non troppo lontano, ma distante dagli anni '80). Imperterrito, Dan rischise





fantasmi giungevano nell'hotel che vediamo nel film come primo vero intervento. Al centro della storia c'era un alieno di nome Zuul che si trasformava in una donna e che si innamorava di uno di loro, Peter, ma come parte romantica era troppo demenziale. Il primo finale del film, ambientato nel New Jersey e non a New York, giustificava l'epicentro delle attività psi-

il copione e inviò a Reitman una videocassetta dove si era fatto filmare con indosso una tuta da meccanico e una versione piuttosto casalinga di quello che sarà lo zaino protonico. Stavolta Ivan si convinse a parlarne sul serio, ciò che lo intrigava di più era questa organizzazione che operava come i vigili del fuoco, smistati in varie città e pronti a intervenire in caso di fantasmi. Il copione di Dan, datato 20 gennaio 1983, era stavolta di 180 pagine. Insieme andarono nell'ufficio di Harold Ramis nei Burbank Studios per coinvolgerlo come sceneggiatore; all'epoca Reitman lo aveva coinvolto per tutti i suoi lavori precedenti, e Ramis conosceva Dan dai tempi del Second City, il teatro di improvvisazione di Chicago dove si erano formati praticamente tutti, inclusi Belushi e Murray. Ovviamente l'idea a Harold piacque, e Reitman smosse velocemente le acque: incontrò il presidente della Columbia Pictures Frank Price per presentargli il progetto e ottenne l'approvazione accordando la distribuzione del film per l'estate del 1984. Ora, nel maggio del 1983, Reitman aveva tredici mesi di tempo per girare e completare un film, ma aveva solo due sceneggiatori, un copione da riscrivere, un cast da delineare e una produzione da iniziare. Di certo c'era solo un budget di 30 milioni, all'epoca una cifra piuttosto alta per una commedia che si mescolava alla fantascienza e all'horror.

Il primo copione di Aykroyd e Ramis, completato a giugno '83, delineò i personaggi principali come dei professori fissati con il paranormale che vengono sbattuti fuori dall'università dove lavorano. In termini di ritmo, l'azione entrava nel vivo solo attorno a pagina 40, quando i tre acchiappa-

chiche per la vicinanza di tre centrali nucleari con i loro rifiuti radioattivi. La seconda bozza, completata a luglio, modificò gran parte della storia e aggiunse alcuni personaggi, come Winston, il quarto acchiappafantasmi inizialmente assunto come custode della loro caserma, descritto come il "ruolo normale" per identificare lo spettatore nello stupore delle attività dei Ghostbusters. In una scena poi scartata, Egon, il personaggio "serio" che avrebbe poi interpretato Ramis, mostrava alla sua squadra l'equipaggiamento ma non appena lo collegava alla presa di corrente scatenava un black-out che oscurava tutta l'isola di Manhattan. Non appena il copione diventò sufficientemente "forte", verso la metà di luglio, Reitman iniziò le audizioni. Ricorda Ramis: "Abbiamo affrontato *Ghostbusters* con spirito di squadra. Il mio personaggio, Spengler, è il 'cervello' perché io tendo a essere razionale. Il personaggio di Danny, Stantz, è il 'cuore' perché è entusiasta e sincero, mentre quello di Bill è la 'bocca' perché lui è un grande oratore. Insieme, formiamo un'intera persona". Sigourney Weaver non fu una scelta così ovvia per il ruolo dell'eroina femminile, Dana Barrett, perché all'epoca aveva recitato in film seri (come *Alien*), ma al provino recitò la scena di Dana posseduta dal cane saltando sul divano dell'ufficio di Reitman, sbraitando e mordendo i cuscini. Venne assunta all'istante. Disse: "L'opportunità di recitare in un film comico con Bill, Dan, Harold e Rick Moranis è stata una delle cose che mi hanno spinto a parteciparvi. Sapevo che avremmo lavorato in piena libertà, spontaneità e con una certa dose di follia. Ho recitato in teatro, quindi sono abituata a improvvisare, e l'atmosfera che c'era sul set era del tutto diversa da quella con la quale di solito si lavora nel cinema. Dato che provengono tutti dalla compagnia teatrale Second City, i miei colleghi sono stati molto generosi. Non c'erano conflitti di personalità, ma grande collaborazione, è stata un'esperienza stupenda". Per il ruolo del vicino di casa di Dana, Louis Tully, Dan aveva pensato al suo amico John Candy, ma l'attore si presentò ai provini con l'idea di trasformare il personaggio in un tipo di origini tedesche che si portava al guinzaglio due cani pastori e a Reitman non piacque. Girò il copione a

GHOSTBUSTERS (GHOSTBUSTERS - ACCHIAPPAFANTASMI)

Regia di Ivan Reitman

Cast: dott. Peter Venkman Bill Murray (Oreste Rizzini), dott. Raymond "Ray" Stantz Dan Aykroyd (Sergio Di Giulio), dott. Egon Spengler Harold Ramis (Mario Cordova), Winston Zeddemore Ernie Hudson (Massimo Foschi), Dana Barrett Signourney Weaver (Livia Giampalmo), Louis Tully Rick Moranis (Oreste Lionello), Janine Melnitz Annie Potts (Emanuela Giordano), Walter Peck William Atherton (Renato Cortesi)

Sceneggiatura di Dan Aykroyd e Harold Ramis

Prodotto da Ivan Reitman

Fotografia di László Kovács

Montaggio di David E. Blewitt e Sheldon Kahn

Scenografo John De Cuir

Effetti speciali Richard Edlund

Musica di Elmer Bernstein

Prodotto da Columbia-Delphi Productions, Black Rhino

Data di uscita: 8 giugno 1984 (USA), 31 gennaio 1985 (Italia)





Rick Moranis che accettò all'istante la parte e ottenne carta bianca per costruire il suo personaggio. Nel frattempo, Reitman aveva coinvolto Michael C. Gross per la produzione e insieme cercarono un team di effetti speciali. L'opzione migliore, l'Industrial Light & Magic di George Lucas, era troppo impegnata, ma scoprirono che Richard Edlund aveva lasciato l'ILM per organizzare un proprio studio di effetti, la Boss Film Studios, e lo coinvolsero così per *Ghostbusters*. Riguardo il titolo, la produzione aveva scoperto che la Filmation aveva prodotto un'omonima serie televisiva nel 1975, e siccome la negoziazione per avere i diritti del titolo fu lunga, la Columbia fece iniziare il film di Reitman senza un titolo definitivo.

Il copione venne completato il 7 ottobre 1983, ma quando le riprese della seconda unità iniziarono alla fine del mese, alcune scene dovevano essere ancora riscritte. Bill Murray, con un vago accordo di pre-produzione, raggiunse il set di New York a una settimana dal primo ciak: nelle tre settimane e mezzo di riprese nella Grande Mela furono utilizzati alcuni luoghi che oggi sono diventati meta di pellegrinaggio per i fan del film, come la Columbia University (dove fanno le loro ricerche Venkman, Stantz e Spengler), il Lincoln Center (dove Dana accetta l'appuntamento di Venkman), la "Tavern on the Green" (il ristorante dove Tully è attaccato dal Terror Dog), il New York City Hall (il municipio dove i ragazzi incontrano il sindaco), 55 Central Park West (il palazzo dove abita Dana), la New York Public Library (dove incontrano la fantasma della bibliotecaria), e ovviamente la caserma dei vigili del fuoco "Hook & Ladder 8" nel quartiere di Tribeca. Gli esterni della loro prima "chiamata", il Sedgewick Hotel, in verità furono girati al

Biltmore Hotel di Los Angeles. Per il finale del film, Reitman ricorda che le scene dell'arrivo delle autorità con i Ghostbusters richiesero tre giorni di riprese che, di fatto, bloccarono il traffico di Manhattan, scatenando le proteste dei residenti. Un autista, particolarmente testardo, voleva a tutti i costi passare tormentando i poliziotti in servizio: alla fine lo fecero uscire dalla macchina e lo arrestarono. Le riprese mescolavano la strada di Central Park West e il teatro di posa della Columbia, a Los Angeles, dove furono girate le sequenze del terremoto. Chi ha visto il film noterà che in quella scena alcune auto vengono danneggiate e molti pezzi del palazzo cadono sulla strada; l'unica automobile che ne esce indenne è proprio la Ecto-1, e non è un caso: la produzione non riuscì a trovare altri modelli, così rischiò usando l'unico esemplare che avevano di Cadillac Miller-Meteor del 1959 (usato all'epoca come ambulanza o



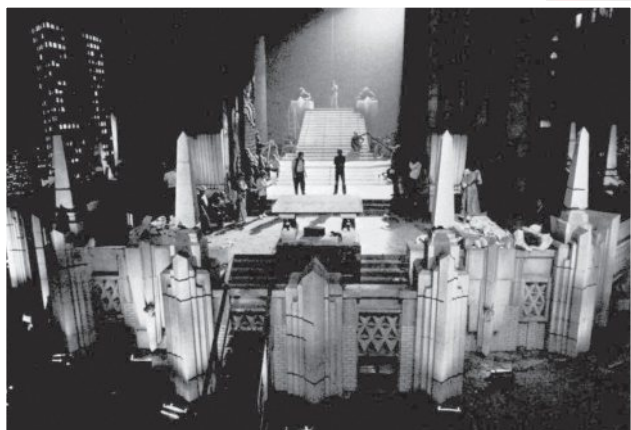


carro funebre). Successivamente la troupe si spostò a Los Angeles per ulteriori nove settimane di riprese ai Burbank Studios, dove venne costruito uno dei più grandi set di sempre, il Tempio di Gozer sulla "Centrale Fantasma", circondato da un parco luci che copriva il 75% del teatro e che poteva fare notte e giorno in qualsiasi momento. Come ricorda Michael C. Gross: "Pensavamo che girare in esso sarebbe stato semplice dato che eravamo al sicuro in interni, ma il set era talmente enorme! Per illuminarlo, László Kovács (il direttore della fotografia) ha avuto bisogno di 14 dei 16 più grandi riflettori mai usati a Hollywood. L'intero studio può fornire 80.000 ampere e a noi ne occorrevano 50.000. Mentre giravamo noi, negli altri teatri dovevano spegnere tutto. Il teatro 16 era circondato da enormi generatori; ne avevamo ben 12 quando accendevamo le luci".

Contemporaneamente si lavorava agli effetti speciali e visivi, che secondo Richard Edlund vennero completati in quattro mesi: diverse scene con più fantasmi furono tagliate a causa di limiti di tempo e budget, e le cinque principali creature rimaste nel



film richiesero una varietà di tecniche diverse, tra cui miniature, pupazzi, stop motion, *rotoscoping* e animazione tradizionale. Le scene con lo "Stay Puft", l'uomo di Marshmallow, furono girate a settantadue fotogrammi al secondo, che proiettati alla normale velocità di 24 fotogrammi al secondo davano la sensazione del movimento di una grande massa. Lo scultore Bill Bryan usò tre tipi di schiuma per costruire il corpo del pupazzo, che poi indossò nella strada costruita in miniatura per la scena del suo arrivo sulla Ottava. Nella scena dove lo Stay Puft esplode, furono utilizzati 200 chili di schiuma da barba, che aveva la fragranza al mentolo. Poiché alcune comparse erano allergiche – inclusa la controfigura di William Atherton, nel ruolo di Walter Peck – fu necessario portarle in ospedale. Le riprese si con-





clusero nel febbraio del 1984, riuscendo a rimanere nel budget previsto di 30 milioni di dollari.

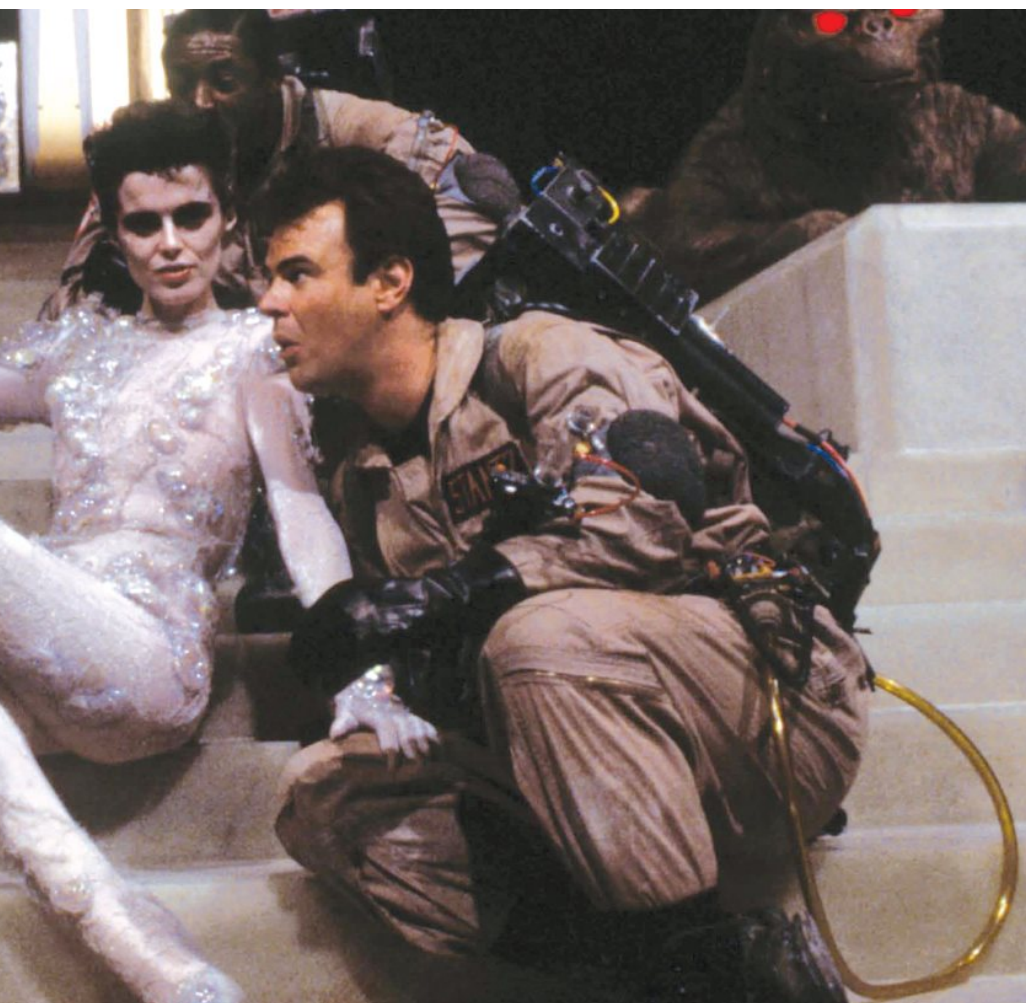
La Columbia organizzò proiezioni private e anteprime clandestine nelle sale al ritmo di una ogni due settimane mentre il film era in fase di montaggio, e alcune determinarono l'eliminazione di alcune scene: una su tutte, una scena che Reitman definiva di "sesso" dove Ray e Winston rispondono a una chiamata in un castello denominato "Fort Detmerring", e mentre sono in giro all'interno Ray si infila una vecchia uniforme e incontra una donna fantasma che... lo soddisfa sessualmente. Quella sequenza è



comunque rimasta nella scena che potremmo chiamare "il sogno di Ray". Quando il film uscì nelle sale l'8 giugno 1984, *Ghostbusters* si rivelò un successo di critica e pubblico, sfidando la competizione nelle sale di film come il secondo *Indiana Jones* e *Gremlins*: solo negli USA incassò 235 milioni di dollari, e arrivò a 297 quando il film arrivò nelle sale oltreoceano. Indubbiamente contribuirono al suo incredibile successo diversi fattori: il logo "No Ghost", disegnato da Michael C. Gross, fu molto efficace come "adesivo" e patch; la canzone di Ray Parker Jr., a suo dire scritta in brevissimo tempo

e suggerita da uno spot di una ditta di traslochi e dal loro slogan ("E chi chiamerai?"), scalò le hit parade in brevissimo tempo e ricevette una nomination all'Oscar come Miglior Canzone.

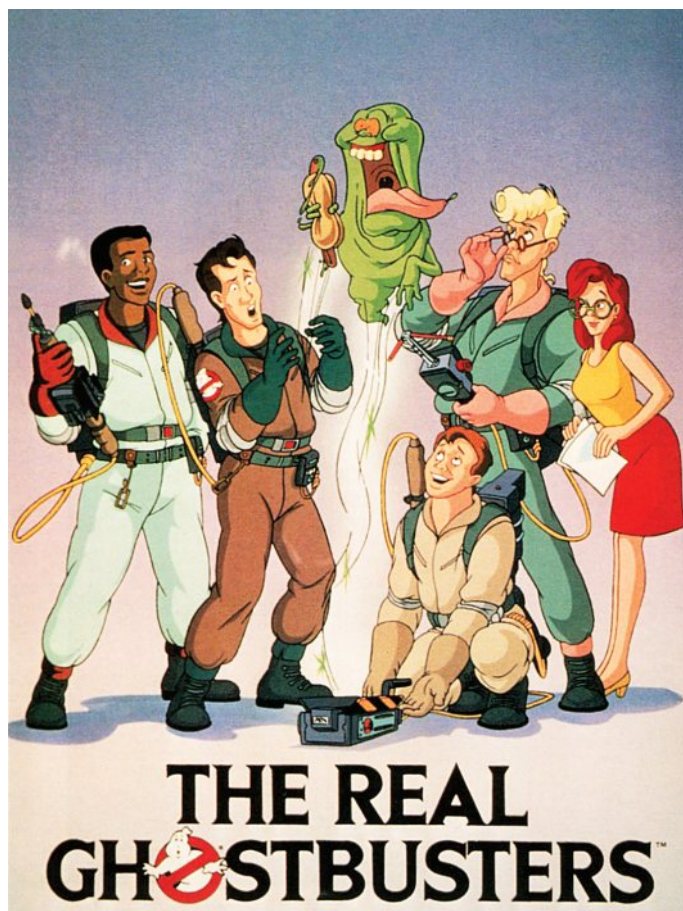
La scommessa si poté definire vinta, e gli spettatori si identificarono completamente negli acchiappafantasma, "Perché", disse Reitman, "sono uomini semplici, perché la paura del buio è universale, e perché alla fine noi insegniamo a non aver paura dei fantasmi, in altri termini a credere molto in noi stessi, nell'individuo, e poco nelle istituzioni, come da sempre io predico". "Ma soprattutto – spiega Aykroyd – è un film cui hanno tutti lavorato con grande spirito di squadra. Il segreto del gruppo, che risale a innovazioni già sperimentate negli anni '50, si basa sulla libera associazione di idee durante la recitazione, secondo un modello che quindi non ha regole precise e per fortuna si rivitalizza continuamente".



THE REAL GHOSTBUSTERS

Come dicevamo, quando la Columbia Pictures iniziò le riprese di *Ghostbusters*, trascurò il fatto che la casa di produzione Filmation avesse già realizzato nel 1975 una sitcom televisiva dal vivo con lo stesso nome, *The Ghost Busters*, con protagonisti due sgangherati detective del paranormale, Spencer e Kong, e un aiutante-gorilla di nome Tracy. Dopo l'uscita del film, la Filmation si mostrò interessata all'idea di realizzare un cartone animato basato sul "colossal soprannaturale" di Reitman. La casa di produzione aveva già realizzato diverse serie di successo come *He-Man* e *i dominatori dell'universo* e *Albertone*, e arrivò addirittura a completare un lavoro di progettazione iniziale, vedendosi poi negare i diritti dalla Columbia, la quale decise invece di avvalersi della collaborazione della DiC Entertainment, giovane compagnia televisiva arrivata a notorietà grazie alle fortunate avventure di *L'ispettore Gadget*. La Filmation decise quindi di produrre una versione animata del loro programma TV, intitolata *Ghostbusters*, portando la Columbia a chiamare il loro show *The Real Ghostbusters*, così da porre fin da subito una sostanziale e netta distinzione tra i due prodotti.

I *Veri Acchiappafantasmi* debuttarono negli Stati Uniti sul canale ABC il 13 settembre del 1986, con il primo episodio intitolato "Ghosts 'R Us" (in Italia, "I fantasmi sono tra noi"), il quale narra le vicende di un gruppo di spettri fuggiti dall'Unità di Contenimento che decidono di screditare i Ghostbusters, camuffandosi in un franchise rivale, ovviamente fasullo. Il cartone fu uno dei maggiori successi televisivi del decennio, proseguendo per ben 5 anni (7 stagioni, 140 episodi), fino al 22 ottobre 1991, con l'ultima puntata "20,000 Leagues Under the Street" (in Italia, "L'invasione degli insetti"). Facciamo però un passo indietro, tornando alla fine del 1985: per presentare il concept ai distributori e ai network televisivi, la Columbia e la DiC crearono un breve episodio pilota della durata di quattro minuti circa, mai trasmesso per intero, il quale presentava delle differenze notevoli rispetto a quello che sarebbe stato poi il risultato finale: ad esempio, il personaggio di Peter Venkman assomigliava maggiormente a Bill Murray, gli acchiappafantasmi usavano ancora le loro uniformi grigie e il fantasma verde, protagonista della sequenza della prima cattura in albergo, appare esattamente come l'essere cattivo e goloso visto in precedenza. Tutte queste caratteristiche furono infine modificate, al fine di evitare allusioni eccessive verso l'aspetto reale degli attori e per avvicinarsi al target di pubblico deciso in partenza, ossia quello dei bambini, gli spettatori assidui dei cosiddetti "programmi del sabato mattina" (i "saturday-morning show"). "I personaggi non dovevano sembrare esattamente come gli attori", racconta Joe Medjuck, produttore esecutivo del cartone insieme a Michael C. Gross. "Dovevano assomigliare ai personaggi. Questo significa che hanno delle assonanze con degli elementi molto basilari, degli attori". "Penso abbiano catturato l'essenza dei personaggi", dice Dan Aykroyd. "Harold (Egon) è il tipo serio, dalla mente empirica, Winston è colui che osserva i Ghostbusters, sia dall'esterno che dall'interno. Il personaggio di Venkman è il tipo cinico e pigro, mentre Ray è il tipo entusiasta, l'uccellino cinguettante". Anche le divise assumono un colore differente, mentre Slimer, questo infine il nome deciso per il fantasma verde, si trasforma da feroce vapore errante in fedelissima mascotte



della squadra, così tanto adorata dai piccini di tutto il mondo da condurre i produttori, dopo quattro stagioni, a cambiare il titolo in *Slimer! And The Real Ghostbusters* (1988), rendendo così il fetido aborto di tubero la colonna portante dell'interno show. "Slimer era nella prima bozza (di *Ghostbusters*)", ricorda Aykroyd, in un'intervista dell'epoca. "Lo chiamavamo Onion Head (testa di cipolla) e in fondo aveva sempre avuto quei tratti, era sempre stato un po' come il residuo di qualcuno a cui piaceva godersi la vita. È davvero, davvero strano, perché quando scrissi quella prima scena di lui che infestava una pensione dell'Upstate New York, bevendo il latte dal frigo e spaventando gli ospiti, non avrei mai creduto che ci sarebbe stato qualcosa di più di quell'apparizione". Gli fu addirittura dedicato un spin-off, intitolato per l'appunto *Slimer*, trasmesso a ridosso dei normali episodi di Real, con il simpatico inzaccheratore protagonista assoluto di alcune storie extra-GB, dalle sfumature leggere e decisamente meno spaventose. Le voci dei protagonisti furono assegnate ai doppiatori Maurice LaMarche (Egon), Frank Welker (Ray) e Lorenzo Music (Peter), sostituito dopo 78 episodi da Dave Coulier; a quanto pare Bill Murray reputò la sua voce troppo simile al personaggio di Garfield, storicamente interpretato da Music; alquanto ironico, considerando che Bill Murray doppiò lo stesso Garfield nel film omonimo del 2004. Ernie Hudson, invece, fu l'unico attore del film a fare un provino per il suo ruolo originale, quello di Winston, il quale fu inve-





ce affidato ad Arsenio Hall. Il doppiaggio italiano fu affidato alle voci originali del film, appartenenti alla cooperativa CVD, con qualche piccola variazione che condizionerà, successivamente, anche il sequel *Ghostbusters II*. Oreste Rizzini e Sergio Di Giulio ripresero i rispettivi ruoli di Peter e Ray; il personaggio di Winston passò fin da subito da Massimo Foschi a Gianni Bertocin; per Janine, venne scelta Cristiana Lionello al posto di Emanuela Giordano; quello di Egon, per un periodo assegnato alla prima voce Mario Cordova, fu successivamente ripreso da Claudio Capone.

Nonostante la serie sia stata un successo enorme e acclamato, il network televisivo assunse una società di consulenza, chiamata Q5, la quale aveva il compito di assistere la produzione nell'intento di "sistemare" lo show. La Q5 e il canale costrinsero il dipartimento artistico a modificare alcuni elementi ritenuti controversi. Ad esempio la segretaria Janine dovette assumere un carattere molto più "morbido", gli sceneggiatori dovettero rinunciare alle scene considerate troppo spaventose e ai riferimenti all'occulto. Inoltre furono aggiunti degli elementi amichevoli, come i "Junior Ghostbusters", una squadra di tre bambini, Donald, Catherine e Jason (curiosità: Catherine e Jason sono i nomi dei figli di Ivan Reitman), piccoli aiutanti degli acchiappafantasma nelle faccende più semplici. Fu suggerito addirittura di relegare Winston al ruolo denigratorio di "autista" della squadra. I cambiamenti furono così severi, che lo story editor J. Michael Straczynski (prima

che diventasse famoso come autore televisivo di fantascienza) abbandonò temporaneamente la serie, in segno di protesta. Ironia della sorte, le modifiche apportate alla serie per aiutare a "risolverla", portarono a un noto peggioramento della qualità delle puntate, nonché a un consistente calo degli ascolti. Durante la messa in onda dei *Real GB*, oltre a un numero incalcolabile di gadget, furono realizzate più di una serie di fumetti, una firmata dalla NOW Comics, destinata al mercato nordamericano (edita anche in Italia dalla Max Bunker), e una dalla Marvel Comics Ltd., per il Regno Unito. Fu inoltre distribuita una serie di giocattoli prodotta

dalla Kenner, ditta statunitense all'epoca già nota per le action figure di *Guerre stellari* e dei *Super Powers* ispirati all'universo DC Comics. La Kenner realizzò una linea di giocattoli che comprendeva moltissime action figure, a partire dai quattro Ghostbuster, fino ad arrivare a numerosi fantasmi, il quartier generale, la Ecto-1 e tanti altri veicoli; non mancavano gli accessori, come lo zaino protonico o la trappola, con i quali i bambini potevano immedesimarsi nelle loro personalissime avventure

THE REAL GHOSTBUSTERS

Prodotto da DIC Animation City, Columbia Pictures Television

140 episodi; 14-24 minuti

Nota: dal 5 gennaio 2018 sulla piattaforma Netflix sono disponibili gli episodi delle prime sei stagioni (incomplete). I 13 episodi della prima stagione sono disponibili anche con la lingua italiana (i rimanenti solo in versione sottotitolata) e presentano un nuovo doppiaggio.

Voci

Peter Venkman: Lorenzo Music (stagioni 1-2), Dave Coulier (stagioni 3-7); Oreste Rizzini (nuovo doppiaggio: Fabrizio Vidale)

Egon Spengler: Maurice LaMarche; Mario Cordova (episodi 1-74), Claudio Capone (episodi 75-140) (nuovo doppiaggio: Edoardo Stoppacciaro)

Ray Stantz: Frank Welker; Sergio Di Giulio (nuovo doppiaggio: Leonardo Graziano)

Winston Zeddemore: Arsenio Hall (stagioni 1-3), Buster Jones (stagioni 4-7); Gianni Bertone (nuovo doppiaggio: Alessio Cigliano)

Janine Melnitz: Laura Summer (stagioni 1-2), Kath Soucie (stagioni 3-7); Cristiana Lionello (nuovo doppiaggio: Iliaria Latini)

Slimer: Frank Welker; Solvejg D'Assunta (nuovo doppiaggio: Tatiana Dessi)

Louis Tully (stagioni 5-6): Rodger Bumpass; Maurizio Margine

Prima stagione (1986)

1. I fantasmi sono tra noi (Ghosts 'Я Us)
2. Mastro Scintilla (Killerwatt)
3. La casa stregata (Mrs. Roger's Neighborhood)
4. Torna a casa, Slimer (Slimer, Come Home)
5. Nani magici (Troll Bridge)
6. Viene il Babau (The Boogiemans Cometh)
7. Uomo del sonno, fammi sognare (Mr. Sandman, Dream Me A Dream)
8. Halloween per sempre (When Halloween Was Forever)
9. L'eroe torna a casa (Look Homeward, Ray)
10. Avventura in aereo (Take Two)
11. Amico Fantasma (Citizen Ghost)
12. Un mestiere difficile (Janine's Genie)
13. I fantasmi di Natale (X-mas Marks the Spots)

Seconda stagione (1987)

1. La porta parlante (Knock Knock)
2. Lo spirito televisivo (Station Identification)
3. A carnevale ogni spettro vale (Play Them Ragtime Boos)
4. Il medium pasticcione (The Spirit of Aunt Lois)
5. Spettri Pirati (Sea Fright)
6. Lo zio Ciro (Cry Uncle)
7. Uno, cento, mille Slimer (Adventures in Slime and Space)
8. L'arbitro misterioso (Night Game)
9. Riga dritto papà (Venkman's Ghost Repellers)
10. Spirito goliardico (The Old College Spirit)
11. Un fantasma nello spazio (Ain't NASA-Sarily So)
12. Cartoni troppo animati (Who're You Calling Two-Dimensional?)

13. Paura all'opera (A Fright at the Opera)
14. La balena bianca (Doctor, Doctor)
15. Squadra anticrimine (Ghost Busted)
16. Il pilastro misterioso (Beneath These Streets)
17. Dieci piccoli indiani (Boo-Dunit)
18. Polli alla... diavolo (Chicken, He Clucked)
19. La fine del mondo (Ragnarok and Roll)
20. Sfasciacarrozze (Don't Forget the Motor City)
21. Un rock indiatolato (Banshee Bake a Cherry Pie?)
22. Chi ha paura dello spettro cattivo? (Who's Afraid of the Big Bad Ghost?)
23. Appesi ad un filo (Hanging By a Thread)
24. Mister miliardo (You Can't Take It With You)
25. Non c'è pace tra i vampiri (No One Comes to Lupusville)
26. Il goblin con la faccia di cane (Drool, the Dog-Faced Goblin)
27. Il cavaliere misterioso (The Man Who Never Reached Home)
28. Un libro pericoloso (The Collect Call of Caturday)
29. Vacanza scozzese (Bustman's Holiday)
30. Il Cavaliere senza testa (The Headless Motorcyclist)
31. Non aprire quella porta (The Thing in Mrs. Faversham's Attic)
32. Attenti ai giornalisti (Egon on the Rampage)
33. Ciak! motore, fantasmi! (Lights! Camera! Haunting!)
34. Il castello stregato (The Bird of Kildarby)
35. Un super-spettro a New York (Janine Melnitz, Ghostbuster)
36. Il sigillo magico (Apocalypse—What, Now?)
37. Il prigioniero verde (Lost and Foundry)
38. Il cavaliere di ferro (Hard Knight's Day)
39. Il demone ibernato (Cold Cash and Hot Water)
40. La notte di San Patrizio (The Scaring of the Green)
41. Mi chiamano signor Slimer (They Call Me Mr. Slimer)
42. L'ultimo treno per l'oblio (Last Train to Oblivion)
43. Il deodorante antispettrale (Masquerade)
44. Le particelle miracolose (Janine's Day Off)
45. Viaggio a Parigi (The Ghostbusters in Paris)
46. Il Diavolo nel fondo (The Devil in the Deep)
47. Il codice del west (Ghost Fight at the O.K. Corral)
48. Spettri ricchi e famosi (Ghostbuster of the Year)
49. Fantasmi a congresso (Deadcon I)
50. L'armadio del mistero (The Cabinet of Calamari)
51. Il geranio stregato (A Ghost Grows in Brooklyn)
52. Il giorno del tacchino (The Revenge of Murray the Mantis)
53. Montagne russe (Rollerghoster)
54. Il drago verde (I Am the City)
55. Un lunghissimo addio (The Long, Long, Long, etc. Goodbye)
56. Le pietre fischianti (Moaning Stones)
57. Un povero fantasma (Buster the Ghost)
58. La corsa del diavolo (The Devil to Pay)
59. Scambio di cervelli (Slimer, Is That You?)
60. Alchimia vincente (Egon's Ghost)

61. Fumetti che passione! (Captain Steel Saves the Day)
62. Victor, il fantasma felice (Victor the Happy Ghost)
63. Il drago di Egon (Egon's Dragon)
64. La fattoria dei morti viventi (Dairy Farm)
65. La banda del buco nel muro (The Hole in the Wall Gang)

Terza stagione (1987)

1. La piccola orfanella (Baby Spookums)
2. Il mondo è una giungla (It's A Jungle Out There)
3. Chi ha paura del Babau? (The Boogeyman Is Back)
4. C'era una volta Slimer (Once Upon a Slime)
5. Le due facce del fantasma (The Two Faces of Slimer)
6. Un gigante dal cuore di zucchero (Sticky Business)
7. La vendetta del Grande Cocomero (Halloween II 1/2)
8. Casa dolce casa (Loathe Thy Neighbor)
9. Io e mio fratello (The Grundel)
10. Una strana creatura (Big Trouble With Little Slimer)
11. Il fantasma burlone (The Copycat)
12. Paura al chiaro di luna (Camping It Up)
13. L'ultimo vampiro (Transylvanian Homesick Blues)

Quarta stagione (1988)

Nota: cambia il titolo in *Slimer! and the Real Ghostbusters*

1. Gli acchiappafantasmi acchiappati (Flipside)
2. La notte dei polli mannari (Poultrygeist)
3. Un bel gioco dura poco (The Joke's on Ray)
4. Catastrofe a New York (Standing Room Only)
5. Un robot fuorilegge (Robo-Buster)
6. In cerca di emozioni (Short Stuff)
7. Il vecchio villaggio indiano (Follow The Hearse)
8. Oggetti smarriti in vendita (The Brooklyn Triangle)

Quinta stagione (1989)

1. Qualcosa bolle in pentola (Something's Going Around)
2. Tre uomini e un bebè (Three Men And An Egon)
3. Elementare mio caro Watson (Elementary My Dear Winston)
4. Se fossi uno stregone (If I Were a Witch Man)
5. Soci melmosi (Partner in Slime)
6. Destino crudele (Future Tense)
7. Prigionieri (Jailbusters)
8. In diretta dalla tomba di Al Capone (The Ghostbusters! Live, from Al Capone's Tomb!)
9. Lo specchio magico (Trading Faces)
10. Fantasmi in vacanza (Transcendental Tourists)
11. Il drago fatato (Surely You Joust)
12. Il gatto dei desideri (Kitty-Cornered)
13. Un incantesimo per Slimer (Slimer's Curse)
14. Finché morte non ci separi (Til Death Do Us Part)
15. Ritorno al passato (It's About Time)
16. Il rapimento di Slimer (The Ransom of Greenspud)
17. La vendetta del re dei fantasmi (Revenge of the Ghostmaster)

18. Una trappola difettosa (Loose Screws)
19. Peter super uomo (Venk-Man!)
20. Slimer lascia la scia (Slimer Streak)
21. Evviva la festa di Halloween (The Halloween Door)

Sesta stagione (1990)

1. Viaggio in Russia (Russian About)
2. La casa infernale (The Haunting of Heck House)
3. Una strana dimensione (You Can't Teach an Old Demon New Tricks)
4. La fatina buona (Janine, You've Changed)
5. La pattuglia verde (Mean Green Teen Machine)
6. Lo spettro spaziale (Spacebusters)
7. Ospiti inattesi (Guess What's Coming to Dinner)
8. Amici per la pelle (Very Beast Friends)
9. Il mondo dei fantasmi (Ghostworld)
10. Gran Prix mortale (Afterlife in the Fast Lane)
11. Uno scienziato pazzo (The Slob)
12. Un compleanno da ricordare (Busters in Toyland)
13. Fantasmi da salvare (My Left Fang)
14. Sammy K. il furetto (Stay Tooned)
15. I magnifici cinque (The Magnificent Five)
16. La macchina della memoria (Deja Boo)

Settima stagione (1991)

1. Spedizione in Messico (The Treasure of Sierra Tamale)
2. Fantasmi nel sacco (Not Now, Slimer!)
3. SOS da Tokyo (Attack of the B-Movie Monsters)
4. L'invasione degli insetti (20,000 Leagues Under the Street)

Slimer (1988)

- 1a. Slimer for Hire, 1b. Cruisin' for a Bruisin, 1c. Nothing to Sneeze At
- 2a. A Mouse in the House, 2b. Cash or Slime, 2c. Doctor Dweeb, I Presume
- 3a. Quickslinger Messenger Service, 3b. Pigeon-Cooped, 3c. Il grande roditore (Go-pher It)
4. Scareface
- 5a. Sticky Fingers, 5b. Chi scherza paga (Don't Tease the Sleaze),
- 6a. Un gatto lagnoso (Room at the Top), 6b. Un gelato miracoloso (Tea but not Sympathy), 6c. Una festa da ricordare (Special Delivery)
- 7a. Liberiamoci di Grout (Out with Grout), 7b. Il dottor Strano Cane (Dr. Strangedog),
- 8a. Ritorno dal Polo Sud (The Dirty Half-Dozen), 8b. Cinema gratis (Movie Madness)
- 9a. Il concertino di Slimer (Slimer's Silly Symphony), 9b. Slimer e Cappuccetto Verde (Little Green Sliming Hood), 9c. Un fantasma scimmia (Monkey See, Monkey Don't)
- 10a. Cane da spiaggia (Beach Blanket Bruiser), 10b. Buffone di classe (Class Clown), 10c. Scuola per cani (Dog Days)
- 11a. Up Close and Too Personal, 11b. Dolce vendetta (Sweet Revenge)
- 12a. Slimer al Luna Park (Rainy Day Slimer), 12b. Il fagiolo gigante (Slimer & the Beanstalk), 12c. Un extraterrestre in vacanza (Space Case)
- 13a. Attentato alla mostra canina (Show Dog Showdown), 13b. Che fatica il campeggio (The Not-So-Great Outdoors), 13c. Vacanza sul pianeta Pluto (Unidentified Sliming Object)

di giovani acchiappafantasm. "Penso che la cosa che mi ha fatto sentire meglio", disse il compianto Harold Ramis, a tal proposito, "è che abbiamo ottenuto l'approvazione da parte di alcuni psicologi ed educatori in America, i quali ritenevano che giocare agli acchiappafantasm fosse una buona cosa, per i bambini. Questa cosa fu certificata e documentata in un importante articolo del Chicago Tribune, secondo il quale alcuni insegnanti avrebbero detto che apprezzavano il fatto che i bambini giocassero ai Ghostbuster, perché non c'era competizione, non c'erano bravi ragazzi e cattivi ragazzi, non era come un gioco di guerra, non c'erano i cowboy contro gli indiani, o gli americani contro i russi. C'erano delle persone unite contro l'ignoto, che combattevano l'ignoto. Inoltre, questa cosa sembra aver dato sicurezza ai bambini piccoli, proprio nell'età in cui hanno più paura del soprannaturale, che apparentemente è dai cinque ai sette anni. Arriva lo show dei cartoni animati e i bambini si identificano con i Ghostbuster, sentendo che possono difendersi realmente dal soprannaturale. Quindi, immagino che molti bambini si avvolgano nei loro giocattoli e costumi da acchiappafantasm di notte, vadano a dormire e dormano bene".

GHOSTBUSTERS II

Quello che sembrò essere inevitabile arrivò cinque anni dopo. Il seguito di *Ghostbusters*, intitolato molto semplicemente *Ghostbusters II*, uscì nelle sale con delle aspettative così alte che non soddisfò neanche un risultato dignitoso di botteghino (215 milioni di dollari solo negli USA), comunque inferiore a quanto la Columbia aveva preventivato. Il problema di *Ghostbusters II* è che molti fan tendono a focalizzare cosa non ha funzionato, sottovalutando le parti buone, e persino d'antologia, di un film certamente inferiore al primo capitolo, ma tutt'altro che da buttare. Quando il film giunse nelle



sale, nel giugno del 1989, il fenomeno Acchiappafantasma era ancora sulla cresta dell'onda: i cartoni animati *The Real Ghostbusters* avevano sfruttato bene sia in televisione, che nel merchandising, la popolarità del franchise. Originariamente il nuovo presidente della Columbia, David Puttnam, era contrario a scritturare Bill Murray perché a suo dire era solo un attore toccato e fuga, tutto preso dai soldi e non dalla sua arte. Fu necessario un nuovo cambio alla presidenza, nel 1988, per avere il via libera nonostante gli impegni degli attori avevano reso difficile metterli d'accordo. Quando la squadra si rimise a lavoro, Dan Aykroyd aveva cominciato a scrivere

una prima bozza di un copione che non sarà quasi minimamente preso in considerazione, a causa dell'influenza della serie a cartoni animati fra il pubblico più giovane. Questo script, completato nell'agosto del 1988, può essere definito un lontano cugino di quello che sarà il copione definitivo, che già di suo contiene delle differenze (seppur minime a confronto) dal film: non c'era nessuna Dana, ma un'altra eroina, ritornava Walter Peck, testimone contro di loro nel processo (quest'ultimo rimasto nel film), manca Slimer, e non c'era nessuna melma che si scatena alle reazioni negative, ma enormi quantità di energia psicomagnetica derivanti da emozioni negative che scatenano terremoti e devastazioni. Ci sono però Vigo e la Statua della Libertà, che nel gran finale finiva in mille pezzi...

La Columbia decise che voleva qualcosa di più tradizionale e bonario: Dan



e Harold Ramis consegnano così un nuovo copione addomesticato, con l'inserimento di Sigourney Weaver per una storia d'amore con Peter e la presenza di un neonato, meno parolacce e sigarette, e un finale assolutamente consolatorio (la positività sconfigge il male). L'energia diventa melma, anche per venire incontro a delle idee di merchandising (la melma rosa per i bambini) e per allontanarsi dallo "smerdamento" dello slime. Era evidente che *The Real Ghostbusters* aveva influenzato molto lo sviluppo del

GHOSTBUSTERS II

(GHOSTBUSTERS II - ACCHIAPPAFANTASMI II)

Regia di Ivan Reitman

Cast: *Peter Venkman* Bill Murray (Oreste Rizzini), *Ray Stantz* Dan Aykroyd (Sergio Di Giulio), *Egon Spengler* Harold Ramis (Claudio Capone), *Winston Zeddemore* Ernie Hudson (Gianni Bertoincin), *Dana Barrett* Sigourney Weaver (Melina Martello), *Louis Tully* Rick Moranis (Oreste Lionello), *Janine Melnitz* Annie Potts (Cristiana Lionello), *Janosz Poha* Peter MacNicol (Luca Lionello), *Vigo il Carpatico* Wilhelm von Homburg (Renato Turi)

Sceneggiatura di Dan Aykroyd e Harold Ramis

Prodotto da Ivan Reitman

Fotografia di Michael Chapman

Montaggio di Donn Cambern e Sheldon Kahn

Scenografo Bo Welch

Effetti speciali di Dennis Muren

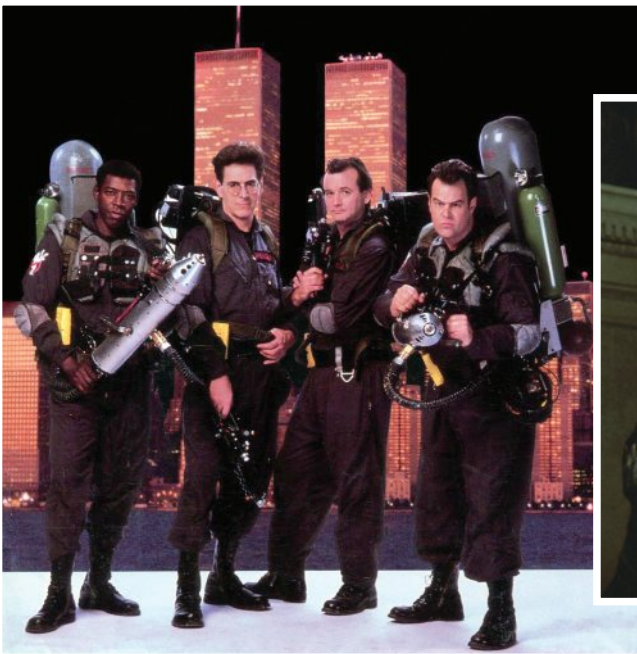
Musica di Randy Edelman

Prodotto da Columbia Pictures Corporation

Data di uscita: 16 giugno 1989 (USA), 7 dicembre 1989 (Italia)







film in alcuni personaggi – il look della segretaria Janine, il ruolo maggiore di Louis, i buoni sentimenti – ma quello che complicò la lavorazione fu una gran fretta. Non a caso Michael C. Gross, di nuovo produttore, definì il piano lavorazione di *GB2* il peggiore al quale avesse lavorato fino a quel momento. Le riprese cominciarono a New York il 28 novembre 1988, e si spostarono a Los Angeles nel gennaio del 1989, per poi concludersi il 7 marzo 1989, ma gli attori tornarono sul set più volte per delle nuove riprese e per rigirare alcune scene. Alcuni rimaneggiamenti della sceneggiatura, diventata sempre più confusa, sono visibili nelle scene tagliate presenti nel Blu-ray: viene girata in due location diverse la scena di Ray, Egon e Winston che vorrebbero Peter con loro per un'escursione nei bassifondi della città, vengono accorciate di parecchio le scene dove Louis tenta di catturare il fantasma Slimer, tolte definitivamente le scene del cugino di Louis, interpretato da Eugene Levy, che liberava dall'ospedale psichiatrico i quattro acchiappafantasma. Mentre nel film è il sindaco Lenny ad aver bisogno di loro e liberarli, nel montaggio originale il sindaco raggiungeva i quattro davanti al museo ricoperto di melma e si faceva convincere da Ray e Peter a lasciarli intervenire. Il *Ghostbusters II* così come era stato originariamente concepito è però visibile in due modi: sotto forma di fumetto, da parte della Now Comics che adattò il copione usando i personaggi di *Real Ghostbusters*, e come romanzo, pubblicato anche in Italia da Salani. La versione definitiva del film uscirà nelle sale il 16 giugno 1989 ottenendo recensioni fortemente contrastanti e un risultato al botteghino inferiore al film precedente. Bill Murray, lamentandosi che questo film era troppo simile al primo *Ghostbusters* e che la produzione aveva curato troppo gli effetti speciali e non la comicità, decise di separarsi dal gruppo evitando che il suo personaggio rientrasse in un possibile *Ghostbusters III*.



prannaturali da combattere. L'unico rimasto ad abitare il fu Quartier Generale è Egon Spengler, il quale monitora l'unità di contenimento, si occupa di Slimer, prosegue i suoi studi e dà lezioni a tema in un college locale. Quando i fantasmi iniziano a riapparire, Egon si ritrova costretto a reclutare quattro dei suoi studenti, in qualità di nuovi disinfestatori del paranormale: Kylie Griffin, una ragazza goth esperta dell'occulto, Eduardo Rivera, un cinico scansafatiche latinoamericano, Garrett Miller, un giovane atleta bianco paraplegico, e Roland Jackson, uno studioso di impiantistica afro-americano. Al fianco del nuovo team, assieme al già nominato (e ancor più affamato) Slimer, vediamo far ritorno la fedele segretaria Janine Melnitz, pronta a rispondere alle telefonate dei più che mai terrorizzati cittadini di New York. Il cartone segue le avventure di questa nuova generazione di acchiappafantasma, con lo stesso modus operandi del suo diretto predecessore ma concedendosi un tocco decisamente più moderno e, se vogliamo, ancor più tetro e sinistro. I ritmi narrativi sono quelli tipici della televisione della fine degli anni '90: ciò si evince anche dalla grintosa cover rock/punk del tema di Ray Parker Jr., per l'occasione arrangiata da Jim Latham e cantata dal doppiatore Jim Cummings, che fa da sigla di apertura. Il team di creativi al quale fu affidata la realizzazione di *Extreme* comprendeva molti produttori e scrittori che avevano già lavorato ai *Real GB*, come ad esempio Richard Raynis, i quali si ingegnarono nell'intento di trasformare la serie in un esplicito sequel della precedente serie animata, scelta alquanto inusuale nel mondo dei cartoni animati, dove solitamente si opta per ricominciare daccapo. Col susseguirsi degli episodi la serie iniziò ad avere legami sempre più espliciti con i *Real Ghostbusters*: ad esempio, nella puntata "Slimer's Sacrifice", si fa un chiaro riferimento a quando Egon entrò nell'Unità di Contenimento nell'episodio di *Real*

EXTREME GHOSTBUSTERS

Nel 1997, la Columbia Pictures decise di rimettere in pista il franchise di Ghostbusters, sperando di rinvigorirne il potenziale e l'immagine, impolverata da un lungo periodo di inattività. Nacque così *Extreme Ghostbusters* (nel 1996, annunciato col titolo di *Super Ghostbusters*), il quale si colloca sette anni dopo la fine delle vicende del precedente *Real GB*, con i quattro acchiappafantasma originali che hanno deciso di separarsi, a causa dell'apparente mancanza di attività so-



chiamato "X-mas Mark the Spot" (I fantasmi di Natale); "Grundelesque", invece, è un sequel diretto dell'episodio di *Real GB* intitolato "The Grundle" (Io e mio fratello), col ritorno sulle scene dell'omonimo antagonista, rivelando che Kylie avrebbe perso un amico durante il primo fatale attacco dello stesso. Inoltre, nel finale in due parti intitolato "Back in the Saddle", i rimanenti Ghostbuster originali, Peter, Ray e Winston, fanno ritorno a casa per unirsi ai loro successori, concedendosi un'ultima battaglia contro il soprannaturale.

Come a suo tempo dichiarato dai creatori dello show, questi *Extreme GB* sono un gruppo di giovani emarginati, concepiti in maniera tale da prendere le debite distanze dai supereroi proposti dalla televisione, o dai mass media in generale. Abbiamo quindi Eduardo che di fatto è un giovane fanullone, Roland, persona "quadrata", Kylie, lunatica e sarcastica, e il disabile Garrett, punto di equilibrio della squadra. Fil Barlow, il designer della serie conferì ai personaggi dei profili piuttosto ruvidi. Inizialmente aveva avuto l'idea di un team tutto al femminile, ad esclusione di Eduardo (Garrett doveva chiamarsi Lucy, mentre Roland sarebbe stato Julia), idea che fu in seguito scartata dalla produzione. Durante la pre-produzione, inoltre, il personaggio di Garrett fu definito blando e fastidioso, fino a quando il produttore Jeff Kline suggerì coraggiosamente di metterlo su di una sedia a rotelle: Bob Higgins, lo showrunner della serie, dichiarò che questo rese Garrett più interessante, da scrivere e approfondire, dato che in tal modo fu trasformato in "uno di quei ragazzi che prende ciò che gli è stato dato, ne trae il meglio e vive facendo davvero leva su ogni suo potenziale". Questa decisione portò lo show a vincere un premio conferitogli dalla Los Angeles Commission on Disabilities, per il lavoro svolto appunto sul personaggio. Nonostante i validi presupposti, il cartone però non ebbe vita longeva, durando una sola stagione, per un totale di 40 episodi (il primo,



EXTREME GHOSTBUSTERS (1997)

Prodotto da Adelaide Productions,
Columbia TriStar Television
40 episodi; 21 minuti

Voci

Egon Spengler: Maurice LaMarche; Enrico Bertorelli

Janine Melnitz: Pat Musick; Stefania Patruno

Garrett Miller: Jason Marsden; Claudio Moneta

Kylie Griffin: Tara Strong; Cinzia Masironi

Rolando Jackson: Alfonso Ribeiro; Marco Balzarotti

Eduardo Rivera: Rino Romano; Giorgio Bonino

1. Darkness at Noon, Part 1
2. Darkness at Noon, Part 2
3. The True Face of a Monster
4. Fear Itself
5. Deadliners
6. Casting the Runes
7. The Infernal Machine
8. Home is Where the Horror Is
9. Killjoys
10. The Unseen
11. The Crawler

12. The Pied Piper of Manhattan
13. Be Careful What You Wish For
14. Grease
15. The Jersey Devil Made Me Do It
16. Dry Spell
17. Sonic Youth
18. Ghost Apocalyptic Future
19. Bird of Prey
20. Seeds of Destruction
21. The Luck of the Irish
22. The Ghostmakers
23. Slimer's Sacrifice
24. Grundelesque
25. In Your Dreams
26. Moby Ghost
27. Fallout
28. Eyes of a Dragon
29. Till Death Do We Start
30. Glutton for Punishment
31. Ghost in the Machine
32. Dog Days
33. Mole People
34. A Temporary Insanity
35. Rage
36. Heart of Darkness
37. The Sphinx
38. Witchy Woman
39. Back in the Saddle, Part 1
40. Back in the Saddle, Part 2

"Darkness at Noon, Part 1", andò in onda il 1 settembre del 1997, mentre l'ultimo, il già citato "Back in the Saddle", l'8 dicembre dello stesso anno: a detta dei produttori, il flop della serie fu causato dalla scarsa programmazione negli Stati Uniti, a sua volta generata dal declino delle vendite dei diritti di trasmissione televisivi alle singole emittenti locali (il così detto mercato in "syndication"), il quale favorì la trasmissione su canali come Fox Kids, Kids WB e sui canali via cavo a pagamento, che a loro volta imponevano una fascia oraria di programmazione non idonea al pubblico di bambini e adolescenti che avrebbe dovuto raggiungere la serie.

Fu inoltre creata una linea di giocattoli, rilasciata in America dalla Trendmasters e in Italia dalla GIG, la quale includeva le action figure dei Ghostbusters (ad esclusione di Garrett, del quale è stato in seguito trovato un prototipo), dei fantasmi, un modellino della Ecto-1 e le attrezzature in stile Extreme GB, come lo zaino protonico con il fucile a pistola e la trappola a triplo sportello.

GHOSTBUSTERS 2016

Da quando la delusione di *Ghostbusters II* aveva arrestato ogni possibilità di un terzo capitolo, Dan Aykroyd e Ivan Reitman hanno continuato a lavorare a un copione che potesse far ritornare gli acchiappafantasma in azione, con o senza Bill Murray.

Il primo copione conosciuto è *Ghostbusters 3: Hellbent*, scritto da Dan Aykroyd con Tom Davis, vecchio sceneggiatore del *Saturday Night Live*, e risale al marzo del 1999: secondo Dan, il copione prevedeva un incontro fra vecchi e nuovi acchiappafantasma che finivano in una dimensione alternativa di Manhattan, totalmente infernale e presidiata dal Diavolo in persona. Il personaggio di Peter Venkman era quasi totalmente assente. Tuttavia, non se ne fece nulla almeno fino al 2008, quando giunse la notizia che *Ghostbusters* sarebbe tornato in grande stile, sia come videogame che come film, tant'è che vennero impiegati due sceneggiatori, Lee Eisenberg e Gene Stupnitsky, per lavorarci sopra. Il primo ad

arrivare, scritto tuttavia da un team diverso che includeva Dan Aykroyd e Harold Ramis, fu il videogame ufficiale, sviluppato da Atari e uscito nel giugno del 2009, intitolato semplicemente *Ghostbusters: The Video Game*. Per l'occasione i quattro attori tornarono nei panni degli acchiappafantasma prestando la loro voce ai personaggi. Siccome la storia era ambientata nel 1991 ed erano presenti altri personaggi della saga, molti – incluso Aykroyd – definirono il videogame come un ufficioso terzo film. Il gioco ebbe un notevole successo mondiale e nell'entusiasmo generale si pensò che *GBIII* diventasse presto realtà. Nel 2012 aumentarono le dichiarazioni di Dan che un copione era continuamente elaborato assieme a Ramis ed Etan Cohen, e da quel poco che si è riuscito a intuire si parlava di un film dove ci sarebbe stato un passaggio dalla vecchia alla nuova generazione di acchiappafantasma. Il personaggio di Peter era presente, tuttavia, durante diversi interventi televisivi, Bill Murray disse chiaramente che non voleva farne parte, anche per la difficoltà di tornare alle atmosfere del primo film. Reitman aveva pubblicamente suggerito eventuali sostituti e attori della "nuova generazione", fra cui Ben Stiller e Jack Black. Purtroppo, il 24 febbraio 2014 Harold Ramis muore a 69 anni, e il destino del terzo film rimane momentaneamente in fase di stallo: nonostante l'ottimismo di Dan e Ivan, autori di due "solidi" copioni da utilizzare, la Sony Pictures decide di cambiare i piani e in agosto contatta il regista di commedie Paul Feig per

dirigere un film di *Ghostbusters* al femminile, non un seguito ma un reboot della saga. In questo modo la lavorazione poteva procedere senza aspettare troppe decisioni di Murray e un copione che richiamasse la saga originale, ormai orfana di due personaggi principali.

Mentre Paul Feig scrive il film con la sceneggiatrice Katie Dippold, la Sony autorizza Dan Aykroyd e Ivan Reitman a fondare un'organizzazione con lo scopo di sviluppare il brand di *Ghostbusters*, che viene annunciata nel marzo del 2015 con il nome di *Ghostcorps*. Dopo decenni di impasse, viene scelto velocemente il cast, composto da attrici comiche famose negli USA: Melissa McCarthy, Kristen Wiig, Kate McKinnon e Leslie Jones. Vengono inoltre confermati diversi altri attori della saga impegnati in vari ruoli cameo.

La trama ignora l'esistenza dei precedenti film: Erin Gilbert (Kristen Wiig) scopre che un libro scritto ai tempi del liceo con una sua compagna di classe, Abby Yates (Melissa McCarthy),





incentrato sull'esistenza dei fantasmi, è in vendita su Amazon; Erin le chiede spiegazioni e scopre che Abby, assecondata da Jillian Holtzmann (Kate McKinnon), è molto attiva nelle investigazioni del paranormale. Quando hanno l'occasione di scoprire un fantasma in una villa adibita a museo, capiscono che New York è infestata e decidono di aprire un'agenzia di acchiappafantasmi e arruolano l'esperta della città Patty Tolan (Leslie Jones). Al gruppo, nelle vesti di segretario, si aggiunge il bello ma stupido Kevin Beckman (Chris Hemsworth). Intanto, il fattorino di un albergo, Rowan North (Neil Casey), vessato da una vita infernale, decide di riportare in vita le anime perdute attraverso un macchinario costruito nel seminterrato dell'albergo dove lavora. Ovviamente, le ragazze salveranno la città. Con un budget di 144 milioni di dollari, le riprese sono iniziate nel giugno 2015 e finite nella metà di settembre: già dalle prime immagini trapelate sul web, la reazione dei fan è stata fortemente contrastante, e generalmente



GHOSTBUSTERS

Regia di Paul Feig

Cast: *Abby Yates* Melissa McCarthy (Francesca Guadagno), *Erin Gilbert* Kristen Wiig (Selvaggia Quattrini), *Jillian Holtzmann* Kate McKinnon (Chiara Gioncardi), *Patty Tolan* Leslie Jones (Anna Cesareni), *Kevin Beckman* Chris Hemsworth (Gianfranco Miranda), *Harold Filmore* Charles Dance (Pietro Biondi), *agente Hawkins* Michael Kenneth Williams (Riccardo Scarafoni)

Sceneggiatura di Paul Feig e Katie Dippold

Prodotto da Ivan Reitman e Amy Pascal

Fotografia di Robert Yeoman

Montaggio di Brent White e Melissa Bretherton

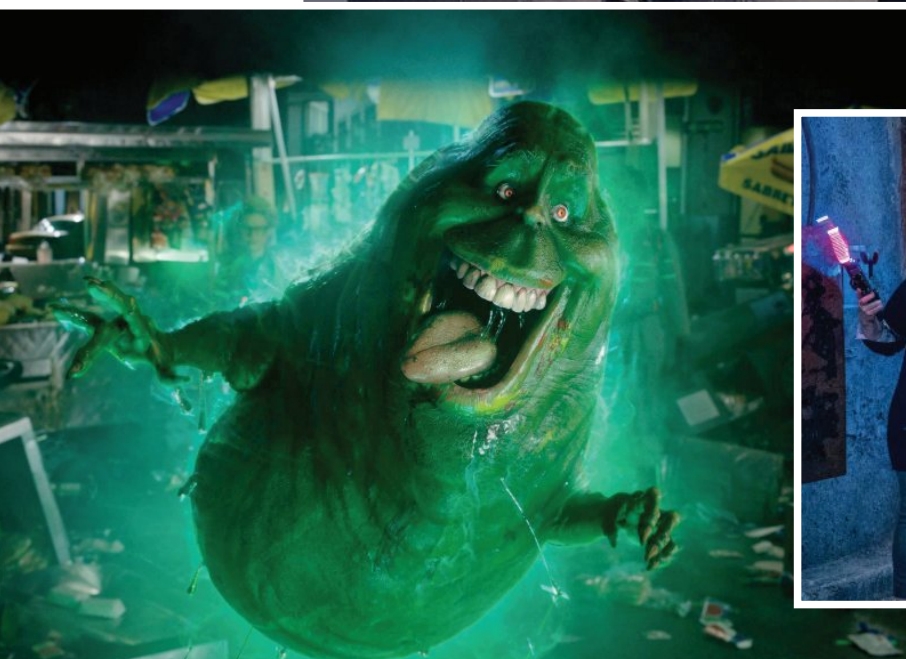
Scenografo Bo Welch

Musica di Theodore Shapiro

Prodotto da Columbia Pictures, Village Roadshow Pictures, Ghost Corps.

Data di uscita: 15 luglio 2016 (USA), 28 luglio 2016 (Italia)







negativa (pur se le nuove attrezzature hanno avuto qualche approvazione). La presenza – un po' gratuita – del vecchio cast (Dan è un tassista che non ha paura dei fantasmi, Bill un professore che ne smentisce la presenza, Ernie è lo zio di Leslie Jones, Sigourney è la mentore della Holtzmann, mentre il busto di Egon è visibile nell'università all'inizio del film) non ha placato le polemiche. Quando il film è uscito nel luglio del 2016, ha diviso a metà

critici e fan: per quanto siano state scritte critiche anche positive, e malgrado il tentativo di raggiungere le nuove generazioni, soprattutto fra i più piccoli, sia parzialmente riuscito, cifre alla mano il film non ha ottenuto quello che la Sony sperava. La nuova incarnazione di *Ghostbusters* ha incassato 229 milioni di dollari (in Italia poco più di 2,3 milioni di euro), che rispetto al budget del film e quello per il marketing è stato considerato un risultato deludente. Nonostante alcune sequenze divertenti, generalmente la sceneggiatura è stata scritta per essere buffa a tutti i costi, l'umorismo sciocco si scontra con il poco sale dei personaggi principali, e in un film al femminile se a funzionare è il personaggio maschile di Kevin, pur se troppo sopra le righe, c'è qualcosa che non va. Ed è un peccato, perché la fotografia è bella e gli effetti speciali non sono da poco. Qui e là ci sono anche citazioni della saga storica, appaiono

Slimer, lo Stay Puft e il logo No Ghost. L'home video ha rivelato infine che sono state tagliate anche tante sequenze inutili, inserite purtroppo nella versione "lunga". Nel 2017, Aykroyd, produttore esecutivo di questo reboot, ha dichiarato che Feig ha speso troppo per le "nuove riprese" necessarie per le anteprime, e che i suoi suggerimenti dopo le prime anteprime non sono stati ascoltati dal regista.

GHOSTBUSTERS III: È LA VOLTA BUONA?

Nonostante la delusione del reboot, i giocattoli hanno ridato vita al brand: Lego, e poi Playmobil, hanno realizzato la linea Ghostbusters, e il videogioco Lego Dimensions ha inserito gli acchiappafantasmi fra i vari livelli da affrontare. Nuove action figure sono state realizzate, sempre e comunque ispirate alla saga originale. I fumetti, attualmente pubblicati dall'americana IDW, hanno mantenuto lo spirito originale con una serie mensile a partire dal 2008, più numerosi crossover che vedevano i Ghostbusters alle prese con X-Files, le Tartarughe Ninja, persino la loro versione di *The Real Ghostbusters*, fino alla squadra femminile del reboot, che adesso ha una sua serie a fumetti interamente dedicata.

Nel frattempo, la Ghostcorps lavora per una nuova idea di un film stavolta mirata a essere un seguito della saga, esattamente come Dan aveva promesso anni fa, e contemporaneamente sta sviluppando il concept per una nuova serie a cartoni animati. Proprio recentemente, il 13 novembre 2018, durante un'intervista con Dan Rather per *The Big Interview*, il nostro Ray ha affermato che la scrittura di un nuovo copione di un *Ghostbusters III* è stata da poco iniziata, e che per convincere Murray a farne parte, può ritrarlo come... un fantasma.

Se mai dovesse essere la volta buona, sapremmo bene chi chiamare.

GHOSTBUSTERS ITALIAN STYLE

In Italia esiste un fan club ufficiale che dal 2006 riunisce i supporter e gli appassionati del mondo degli acchiappafantasm, nato prima come forum online e poi come Associazione Culturale nel 2014. Si chiama **Ghostbusters Italia** e conta oltre cento iscritti divisi in diversi distaccamenti regionali. Oltre alle attività di replica delle uniformi e dell'equipaggiamento, l'associazione è molto attiva nel sociale e nelle fiere di fumetti e cinema d'animazione, ed è il punto di riferimento per tutti gli appassionati di *Ghostbusters* nel nostro paese. Culturalmente, dal 2015 è attiva per le ricerche e la documentazione della storia del franchise GB in Italia, e dal 2018 è attiva una fanzine che riporta le informazioni relative alle ultime produzioni.

In più, ha cercato di fare quello che altri non hanno fatto, ovvero un nuovo film di *Ghostbusters*, arruolandosi nelle file dei film amatoriali realizzati dai fan. Il **Ghostbusters Italia Fan Film** ha cercato tuttavia di distinguersi, in quanto è stato realizzato dai soci con l'aiuto – totalmente gratuito – da parte di esperti nel settore cinematografico, appassionati anche loro della saga. Il regista è Federico Anzini, cineoperatore professionista e regista di alcuni cortometraggi. Come spesso sottolinea, il suo film è fatto da fan per i fan, nonostante la sua troupe sia composta da professionisti come Fabrizio Fioretti, membro dell'Industrial Light & Magic a Londra, e nel cast figurì Jim Fye, che in *Ghostbusters II* interpretava Tony Scolori, uno dei fantasmi nella scena del tribunale. Al cast di attori non professionisti – tutti soci – ha dato un aiuto fondamentale il doppiaggio curato da Paola Del Bosco, una colonna del settore. La trama del film inizia trentacinque anni dopo l'ultima invasione di Gozer, e il franchise di GB è diffuso in tutto il mondo diviso per distaccamenti, proprio come originariamente Dan Aykroyd aveva previsto nella prima stesura del copione: nel Nord Italia, una vecchia conoscenza degli acchiappafantasm sta per tornare minacciando l'invasione da una



vecchia centrale idroelettrica, e una sgangherata squadra capitanata da Guusc (Mirko Guglielmin), Clay (Clay Dembech) e Jonathan (Jonathan Forestan) sarà la prima a intervenire: riusciranno a salvare di nuovo il mondo?

In concomitanza a Roma è stato girato un altro film ispirato al mondo dei Ghostbusters, anche questo a bassissimo budget, ma che ha riunito attori e troupe professionisti uniti dall'amore per gli acchiappafantasm. **REAL! - A Ghostbusters**

Tale è il titolo del progetto: un lungometraggio ideato dall'attore doppiatore Edoardo Stoppacciaro e da lui scritto insieme a Valerio Albasini Di Giorgio e a Cristian Calabretta (quest'ultimo anche co-regista insieme allo stesso Stoppacciaro).

Ambientato trentacinque anni dopo i fatti del primo *Ghostbusters*, il film racconta le disavventure di Davide (Edoardo Stoppacciaro), Simone (Fabio Cavaliere) e Ludovico (Marco Fumarola). I tre si ritroveranno a essere costretti a credere nel soprannaturale quando scopriranno che la casa da poco presa in affitto è infestata da spettri di ogni genere che fanno capo al fantasma di un alchimista (Alessandro Budroni) a sua volta collegato alla Porta Magica di piazza Vittorio Emanuele. Grazie all'inatteso aiuto di

un professore che i fan italiani non potranno non riconoscere, e osservati da vicino dalla bella Susanna (Lidia Perrone), i tre amici dovranno ricostruire la storica attrezzatura dei Ghostbusters e, con la loro goffa inesperienza, cercare di venire a capo del loro problema senza scatenare sulla città eterna qualcosa di molto, molto peggio.

Il film, realizzato grazie a una felice campagna di crowdfunding, è attualmente nel pieno della fase di post-produzione. Un team di dodici persone tra Italia e Canada, coordinate da Marco Tudini, è alle prese con gli effetti visivi, per i quali si è ricercato un look volutamente "vintage" ma che tenesse conto degli enormi progressi compiuti in questo settore negli ultimi anni.

E voi, siete pronti a credere?



anteprime | film

ABRAKADABRA

di/by Luciano Onetti, Nicolás Onetti



con/cast Clara Kovacic, German Baudino, Raul Gederlini, Juan Bautista Massolo
sceneggiatura/screenplay Luciano Onetti, Nicolás Onetti, Carlos Goitia
fotografia/cinematography Carlos Goitia
montaggio/editing Luciano Onetti
musica/music Luciano Onetti
produzione/production Nicolás Onetti, Carlos Goitia / Black Mandala, Guante Negro Films
anno/year 2018
nazionalità/country Argentina, Nuova Zelanda/Argentina, New Zealand
durata/film run 90'

Il grande Dante, un famoso mago, muore accidentalmente durante l'esecuzione di un rischioso numero. Trentacinque anni dopo, suo figlio Lorenzo, anch'egli mago, presenta uno spettacolo in uno dei teatri più importanti della città. Da quel momento in poi, iniziano a verificarsi una serie di omicidi di cui qualcuno prova a incolparlo. Lorenzo dovrà allora scoprire chi sia e perché voglia coinvolgerlo.

A prestigious magician dies in an accident during a risky magic trick. Thirty-five years later his son, also a magician, presents a show in one of the most important venues of the city. From then on, a series of murders take place and someone will try to frame him.

AQUARIUS VISIONARIUS IL CINEMA DI MICHELE SOAVI

di/by Claudio Lattanzi



con/cast Michele Soavi, Dario Argento, Sergio Stivaletti, Gianni Romolo, Michele Placido, Luca Zingaretti, M. Antonello Geleng, Pietro Valsecchi, Gianni Mammolotti
sceneggiatura/screenplay Claudio Lattanzi
fotografia/cinematography Claudio Lattanzi
montaggio/editing Michele Brogi
produzione/production Inlusion
anno/year 2018
nazionalità/country Italia/Italy
durata/film run 74'

La carriera di Michele Soavi, uno dei più versatili registi e sceneggiatori del cinema italiano, viene ripercorsa in maniera cronologica, lasciando spazio a storie e aneddoti che lo hanno avvicinato al pubblico.

The career of Michele Soavi, one of the most versatile screenwriters and directors in Italian film, is told here chronologically, with all those stories and sensations through which Soavi connects with the audience.

ANTRUM

THE DEADLIEST FILM EVER MADE

di/by David Amito, Michael Laicini



sceneggiatura/**screenplay** David Amito, Michael Laicini
anno/**year** 2018
nazionalità/**country** USA, Canada
durata/**film run** 94'

Antrum è stato girato verso la fine degli anni '70, molto probabilmente da qualche parte nel sud della California. Molti cinefili credono che *Antrum* sia un film maledetto, dal momento che è strettamente legato a una serie di episodi inquietanti che si sono verificati negli Stati Uniti e nell'Europa dell'Est negli anni '80. Alcune persone sono morte o sono state ferite gravemente durante o poco dopo aver visto questo film. Come risultato di questi episodi *Antrum* è scomparso, o è stato deliberatamente fatto scomparire da persone preoccupate della possibilità che potesse essere ancora proiettato. Questa nuova versione di *Antrum* è preceduta da un documentario di 15 minuti che fa da cappello alla versione originale del film.

***Antrum* was shot sometime in the late 1970's most likely somewhere in Southern California. Many people in the cinephile community believe *Antrum* is cursed, since it was closely tied with a number of disturbing incidents that had occurred in both the US and Eastern Europe throughout the 1980's. Namely, a number of people have died, or been seriously injured during or shortly after watching this film. As a result of these incidents *Antrum* disappeared, or was deliberately buried by people who were apprehensive about its continued screening. This latest release of *Antrum* has been re-titled because it is preceded by a 15-minute documentary before the original, unaltered version of the film begins.**

BALLAD IN BLOOD

di/by Ruggero Deodato



con/**cast** Gabriele Rossi, Ernesto Mahieux, Carlotta Morelli, Roger Garth, Noemi Smorra, Rita Rusciano, Saverio Deodato
sceneggiatura/**screenplay** Ruggero Deodato, Angelo Orlando, Jacopo mazzuoli
fotografia/**cinematography** Mirko Fioravanti
montaggio/**editing** Daniel de Rossi
scenografia/**art direction** Paolo Fioravanti
trucco/**makeup** Stefania Piovesan, Vittorio Sodano
produzione/**production** Bell Film
anno/**year** 2016
nazionalità/**country** Italia/**Italy**
durata/**film run** 93'

Dopo aver trascorso la notte di Halloween a far baldoria a base di sesso e droghe, Lenka (una studentessa Erasmus di origine ceca), il suo fidanzato Jacopo e il loro amico di colore Duke, al loro risveglio, trovano il corpo di Elizabeth (una giovane studentessa inglese) privo di vita. Non ricordando praticamente nulla di cosa fosse successo la sera prima, i tre, cercano di ricostruire l'accaduto basandosi sui filmati del telefonino della studentessa che, per vizio, era solita immortalare buona parte della sua permanenza in Italia con dei video. Con il passare del tempo aumenta la tensione e i tre protagonisti di questa macabra storia iniziano ad accusarsi a vicenda, spingendosi oltre i limiti della follia.

After spending the Halloween night between sex and drugs, Lenka (an Erasmus student of Czech origin), her boyfriend Jacopo and their black friend Duke, upon waking up, find Elizabeth's body (a young English student) lifeless. Not remembering anything of what had happened the night before, the three try to reconstruct the events starting from the videos on the mobile phone owned by the victim, who used to capture a good part of her stay in Italy with her cellphone. Time passes and the tension increases, as the three main characters of this macabre story begin to accuse each other, pushing themselves beyond the limits of madness.

THE BLESSED

di/by Tulio Viaro



con/cast Duda Paiva, André Mello, Abmael Henrique
sceneggiatura/screenplay Tulio Viaro
fotografia/cinematography Elisandro Dalcin
montaggio/editing Luciano Coelho
scenografia/art direction Fernando Marés
produzione/production Tulio Viaro, Christiane Spode
anno/year 2018
nazionalità/country Brasile/Brazil
durata/film run 103'

Un vecchio prete di una piccola città di campagna lavora in una chiesa decadente e ascolta le confessioni dei pochi poveri abitanti rimasti. Un giorno un diavolo viene mandato dall'inferno per tormentare la vita della parrocchia. Tuttavia, l'emissario rivela la sua missione al sacerdote e dichiara il desiderio di cambiare fazione. Stanco di praticare il male, desidera fare del bene. Riluttante all'inizio, il prete accetta di aiutare il diavolo. Iniziano così le disavventure del vecchio prete e del diavolo inquieto.

La storia è basata su un racconto scritto dallo scrittore russo Leonid Andreyev nel XIX secolo. Considerata una favola per adulti, questa storia è stata adattata per il cinema e ambientata nel Brasile rurale del diciannovesimo secolo.

An old priest from a small country town works in a decaying church, praying masses and listening to confessions of the few remaining poor inhabitants. One day a devil is sent from hell to torment the life of the parish. However, the emissary reveals his mission to the priest and declares the desire to change side. Tired of practicing evil he desires to do good. Reluctant at first, the priest agrees to help the devil. Thus begins the misadventures of the old priest and the restless devil.

The story is based on a tale written by the Russian writer Leonid Andreyev in the XIX century. Considered to be a fairytale for grown ups, this story was adapted for cinema and set in the rural Brazil of the nineteenth century.

DOMANI SI BALLA!

di/by Maurizio Nichetti



con/cast Mariangela Melato, Maurizio Nichetti, Paolo Stoppa, Elisa Cegani, Luana Barbieri, Mirella Falco, Francesco Carnelutti, Argo Ferrero
sceneggiatura/screenplay Maurizio Nichetti, Guido Manuli
fotografia/cinematography Mario Battistoni
montaggio/editing Giancarlo Rossi
scenografia/art direction Maria Pia Angelini
trucco/makeup Guido Manuli
musica/music Eugenio Bennato
produzione/production Vides Cinematografica
anno/year 1982
nazionalità/country Italia
durata/film run 102'

Alieni da un altro pianeta inviano un segnale ipnotico attraverso un canale TV: il segnale fa ballare la gente fino a far scordare loro le proprie paure. Le autorità non gradiscono e provano a fermare il segnale in modo da poter riprendere il controllo sulla gente.

Aliens from another planet send a hypnotic signal through a TV channel. The signal makes people dance until they forget their fears. The authorities don't like it and try to stop the signal so that they can regain control over people.

THE FAN

di/by Eckhart Schmidt



con/**cast** Désirée Nosbusch, Bodo Steiger, Simone Brahmann
sceneggiatura/**screenplay** Eckhart Schmidt
montaggio/**editing** Patricia Rommel, Eckhart Schmidt
scenografia/**art direction** Peter Potter, Andrea Schmidt
trucco/**makeup** Colin Arthur, Neill Aubrey, Ingrid Saal
musica/**music** Rheingold
produzione/**production** Barbara Moore, Martin Moszkowicz
anno/**year** 1982
nazionalità/**country** Germania/**Germany**
durata/**film run** 92'

Simone è un'adolescente perdutamente innamorata del suo cantante preferito R. Non mangia, non va a scuola, passa ore e ore a ascoltare la sua musica e a inviargli lettere d'amore, senza aver mai ovviamente ricevuto risposta. Un giorno scappa di casa col preciso intento di conoscerlo. Ciò miracolosamente avviene, ma R non è la persona tanto mitizzata da Simone.

The hero-worship that Simone has for a pop singer is built to a crescendo until she passes out when she finally sees him up-close in a crowd of fans pushing him for autographs. She is later shocked when he lets her know that he does not love her. In an instant, she is caught "in a trance" and feels a murderous urge bigger than her love.

FRAMED

di/by Marc Martínez Jordán



con/**cast** Enric Auquer, Biel Montoro, Clàudia Pons, Joe Manjón, Àlex Maruny, José García Ruiz, Daniel Horvath, Júlia Molins, Lúcia Casanova
sceneggiatura/**screenplay** Jaume Cuspinera, Marc Martínez Jordán
fotografia/**cinematography** Yuse Riera
montaggio/**editing** Marc Martínez Jordán
scenografia/**art direction** Tania Gabrielli
trucco/**makeup** David Chapanoff
musica/**music** Jordi Dalmau
produzione/**production** Creatures of the Dark
anno/**year** 2017
nazionalità/**country** Spagna
durata/**film run** 80'

Un gruppo di giovani viene attaccato da tre persone. Giochi crudeli e torture verranno trasmessi in diretta streaming.

A group of young people is attacked by three individuals. Cruel games and tortures will be broadcast in live streaming.

GO HOME - A CASA LORO

di/by Luna Gualano



con/cast Annabella Calabrese, Antonio Bannó, Sidy Diop, Cyril Dorand Domche Nzeugang, Shiek Dauda, Mounis Firwana
sceneggiatura/screenplay Emiliano Rubbi
fotografia/cinematography Sandro Chessa
montaggio/editing Luna Gualano
scenografia/art direction Edoardo Ayres Da Motta
trucco/makeup Giulia Giorgi
colonna sonora/music Frank Marrelli, Emiliano Rubbi, Eugenio Vicedomini
produzione/production Associazione Culturale LA ZONA, Cocoon Production, Baburka Production, MB Production, Haka Film; in collaborazione con Csoa Strike, Csa Intifada
anno/year 2018
nazionalità/country Italia/Italy
durata/film run 86'

Roma, durante una manifestazione contro l'apertura di un centro d'accoglienza, si scatena un'apocalisse zombie. Enrico, un ragazzo di estrema destra, si mette al riparo all'interno del centro, mentendo sulla sua identità. L'unico luogo sicuro è quel centro d'accoglienza che lui non voleva, mentre fuori i morti camminano sulla terra.

During a demonstration in Rome against the opening of a refugee camp, an apocalypse of zombies breaks out. Enrico, an ultra-rightist young man lying on his identity, finds refuge in the camp. The only safe place for him is this hub that he did not want, while the dead are walking outside.

MIMESIS: NOSFERATU

di/by Douglas Schulze



con/cast Allen Maldonado, Mandalynn Carlson, Calhoun Koenig
sceneggiatura/screenplay Jeff Meyers, Douglas Schulze
fotografia/cinematography Jacob Chapman
montaggio/editing Andy Bisaha
scenografia/art direction Joshua Werner
trucco/makeup Jen Coakley
musica/music Chuck Cirino
produzione/production Douglas Schulze
anno/year 2018
nazionalità/country USA
durata/film run 100'

Un eccentrico attore si unisce al cast di un liceo per un adattamento unico del classico di F.W. Murnau, Nosferatu, con intenzioni mortali.

An eccentric method actor joins a high school cast for a unique multimedia adaptation of F.W. Murnau's classic Nosferatu with deadly intentions.

NEVERMIND

di/by Eros Puglielli



con/cast Paolo Sassanelli, Andrea Sartoretti, Giulia Michelini, Massimo Poggio, Alberto Molinari, Lucia Glavan, Gualtiero Burzi, Renato Scarpa, Pia Engleberth, Aurore Erguy, Gianluca Gobbi, Antonio Merone, Gianna Giachetti, Luis Molteni, Cristiano Callegaro, Claudia Coli, Dagmar Lassander
sceneggiatura/screenplay Eros Puglielli, Giulia Gianni, Francesca Sambataro
fotografia/cinematography Alfredo Betrò
montaggio/editing Danilo Perticara
scenografia/art direction Emanuela Zappacosta, Gian Maria Cau
musica/music Alessandro Sartini, Eros Puglielli
produzione/production Minerva Pictures Group, Déjà Vu, Monkey King Pictures
anno/year 2018
nazionalità/country Italia/Italy
durata/film run 114'

Le vite di cinque persone vengono stravolte da accadimenti sconcertanti e paradossali. Un avvocato con una deplorable abitudine; una babysitter alle prese con un nuovo inquietante lavoro; un vecchio amico d'infanzia dal torbido presente; un cuoco con un desiderio inconfessabile e uno psicologo perseguitato da un carroattrezzi. Cinque storie legate da un fil rouge di follia e aberrazione umana, che porterà i protagonisti a scelte estreme e imprevedibili.

Nevermind is an episodic comedy film. In each episode, we see common characters forced to suffer extremely weird, disturbing and paradoxical situations. These situations sometimes seem incredible but yet - they can happen.

THE NIGHT SITTER

di/by Abiel Bruhn, John Rocco



con/cast Elyse Dufour, Jack Champion
sceneggiatura/screenplay Abiel Bruhn, John Rocco
fotografia/cinematography Scotty G. Field
montaggio/editing Tristan Borys
scenografia/art direction Megan Case
trucco/makeup Honey Bee, Madeline Davanport, Kathleen Downs, Parker Elliott, Kelley Martin, Jennifer Ortiz, Monique Paredes, Hailey Thompson
musica/music Rob Himebaugh
produzione/production Brandon Amelotte
anno/year 2018
nazionalità/country USA
durata/film run 87'

Una truffatrice si finge una babysitter per derubare l'appartamento di un appassionato dell'occulto che vive insieme al figlio disadattato. Quando arrivano i suoi complici per ripulire la casa, il figlio accidentalmente urta uno dei più preziosi artefatti del padre, evocando involontariamente tre streghe conosciute come le Tre Madri.

A scheming con artist poses as a babysitter to steal from a wealthy occult enthusiast and his reclusive son. Her crew arrives to clean out the house just as the son stumbles upon one of his father's most prized artefacts and unwittingly summons a trio of witches known as The Three Mothers.

NOTTE NUDA

di/by Lorenzo Lepori



con/cast Pascal Persiano, Henrj Bartolini, Simona Vannelli, Yana Proshkina, Pio Bisanti, Concetta Pagliarella
sceneggiatura/screenplay Lorenzo Lepori, Antonio Tentori
fotografia/cinematography Lorenzo Lepori, Leonardo Monfardini
montaggio/editing Lorenzo Lepori, Lorenzo Cigna
trucco/makeup Stefano Pizzolitto
musica/music Federico Balistreri, Marco Nincheri
produzione/production 30 Holding, Baionetta Movies Production, Canchedorme
anno/year 2018
nazionalità/country Italia/Italy
durata/film run 80'

Paolo e Andrea sono due amici che non si vedono da molto tempo. Quando si presenta l'occasione per una rimpatriata, la serata volge inaspettatamente in tragedia. I due si trovano per le mani un cadavere da far sparire e decidono di andare in un bosco, senza sapere che è abitato da mostruose creature.

Paolo and Andrea meet after long time, but their night of fun goes horribly wrong. The hooker they spent the night with is killed by monsters, and they are violently beaten. In order to get rid of the corpse, the two friends will fight evil creatures from the woods and demon of the mind.

I PICCOLI MAGHI DI OZ

di/by Luigi Cozzi



con/cast Mirella D'Angelo, Maria Cristina Mastrangeli, Beun Garbe
sceneggiatura/screenplay Luigi Cozzi, Fabio Crisante, Mattia Trezza
fotografia/cinematography Roberto Girometti
montaggio/editing Vittorio Viscardi
trucco/makeup Angela Sercia
produzione/production Cinemart
anno/year 2018
nazionalità/country Italia/Italy
durata/film run 99'

In una scuola elementare di Roma, una giovane supplente inizia a leggere estratti del libro *Il mago di Oz* ai suoi piccoli alunni. Poco dopo, iniziano a verificarsi cose bizzarre mentre realtà e sogno si fondono portando i bambini a divenire i protagonisti di una nuova versione della fiaba originale di L. Frank Baum.

In an primary school in Rome, a young substitute teacher starts reading extracts from the book *The Wizard of Oz* to her young pupils. Shortly thereafter, bizarre things start to happen as reality and dream come together bringing the children to become the protagonists of a new version of the original fairy tale by L. Frank Baum.

QUEST OF FEAR

di/by Andrea Marfori



con/cast Tatiana Novik Alexander Savin, Yurie Vladimir Torsuev, Eugene Shmelev, Ivan Kachalin, Victor Boulankin, Margarita Kuklina
sceneggiatura/screenplay Paola Mingoni
fotografia/cinematography Max Castello
montaggio/editing Dark Niblo
scenografia/art direction Daniil Kinev
musica/music Simadhisitaram, Performance 21, DJ Ecso
produzione/production Victor Boulankin, Andrea Marfori
anno/year 2018
nazionalità/country Russia, Italia/Russia, Italy
durata/film run 111'

Mosca. Nel freddo inverno russo il giovane Stepan si appresta a festeggiare il suo compleanno la sera di Halloween. I suoi amici sono con lui. Attirati da inquietanti messaggi provenienti da un'entità che si manifesta attraverso una tavola Ouija, i ragazzi decidono di celebrare la serata recandosi in un Quest. Si tratta di posti adibiti a pericolosi giochi di ruolo conosciuti anche in Occidente come Escape Room. Qui il compito assegnato è di liberarsi dalla persecuzione di pazzi psicopatici cannibali annidati nei locali labirintici di un vecchio palazzo moscovita. All'inizio il gioco sembra divertente, ma un'antica vendetta dal passato porta a una folle persecuzione da parte di un oscuro Maestro che domina una setta di sadici pazzi assassini. Il gioco si tramuta in tragica realtà che coinvolge anche alcuni adulti venuti in soccorso dei ragazzi. Fra magia, simboli occulti e misticismo degenerato, la ricerca frenetica di una via di fuga dagli incomprensibili percorsi del Quest prende corpo nella mente angosciata dei protagonisti. Basato su leggende metropolitane di moscovite.

Moscow. In the cold Russian winter, the young Stepan is preparing to celebrate his birthday on Halloween's day. His friends are with him. Attracted by disturbing messages from an entity that manifests itself through an Ouija board, the boys decide to celebrate the evening by going to a Quest. These are places used for dangerous role-playing games known also in the West as Escape Rooms. Here the task assigned is to get free running from mad cannibal psychopaths hidden in a labyrinth built inside an old Moscow palace. At first the game seems fun, but an old revenge coming from the past generates a mad persecution by an obscure Master, who dominates a sect of sadistic mad killers. The game turns into tragic reality that also involves some adults who came to the rescue of the boys. Between magic, occult symbols and degenerate mysticism, the frantic search for an escape from the incomprehensible paths of the Quest takes shape in the anguished mind of the protagonists. Based on Moscow's urban legends.

SUSPIRIA

di/by Dario Argento



con/cast Jessica Harper, Stefania Casini, Flavio Bucci, Miguel Bosé, Barbara Magnolfi, Alida Valli, Susanna Javicoli, Joan Bennett
sceneggiatura/screenplay Dario Argento, Daria Nicolodi
fotografia/cinematography Luciano Tovoli
montaggio/editing Franco Fraticelli
scenografia/art direction Giuseppe Bassan
trucco/makeup Germano Natali, Pierantonio Mecacci, Maria Teresa Corridoni, Piero Mecacci, Aldo Signoretti
musica/music I Goblin, Dario Argento
produzione/production Seda Spettacoli
anno/year 1977
nazionalità/country Italia
durata/film run 98'

Suzy Banner, una ragazza americana, arriva in Germania per iscriversi alla famosa Accademia di danza di Friburgo, ma la sera del suo arrivo, sotto una pioggia implacabile, accade qualcosa di strano e malvagio... **Suzy Banner, an American girl, arrives in Germany to enroll in a famous dance academy of Friburgo, but on the very evening of her arrival, while the rains keep pouring down, something strange and evil happens...**

corti

4 O'CLOCK

di/by Atefeh Mehrabi



con/cast Khayyam Vgharkashani, Samaneh Esmaili, Ranaa Roshanak, Farshad Mojarab
sceneggiatura/screenplay Atefeh Mehrabi
fotografia/cinematography Davoud Rahmani
montaggio/editing Soroush Mohamadzadeh
effetti/effects Nima Momtaz
produzione/production Atefeh Mehrabi
anno/year 2017
nazionalità/country Iran
durata/film run 18'

Omid, a causa di anni e anni di sfortuna, è rimasto solo. Fino al giorno in cui non incontra Mahtab. Omid è convinto che Mahtab metterà fine alla sua sfortuna. Così, nel secondo giorno del nuovo anno, le chiede di raggiungerlo alle 4, se lo ama veramente. Se non verrà, Omid sceglierà la morte al posto della vita e si suiciderà.

Omid, because of years of bad luck, has remained alone. Until he sees a girl named Mahtab. Omid believes that Mahtab will end all his bad luck. So, on the second day of new year, he asks Mahtab to come at 4 o'clock, if she loves him. If she won't come, he will choose death over life and he'll commit a suicide.

15 SECOND HORROR FILM CHALLENGE

I migliori 20 del 2017/Top 20 of 2017



15 Second Horror Film Challenge è un concorso cinematografico internazionale senza scopo di lucro nel quale delle celebrità decidono chi sono i migliori e le convention proiettano i più votati.

15 Second Horror Film Challenge is a nonprofit international filmmaking contest in which celebrity judges decide the top films and conventions screen our greatest hits!

ATOMIC SPOT

di/by Stephanie Cabdevila



con/cast Hugo Dillon, Coline Beal, Robin Clive
sceneggiatura/screenplay Charlotte Sanson
fotografia/cinematography Amandine Klee, Stephanie Cabdevila
musica/music Julien Lepreux & The Penelopes
produzione/production Capricci Films, Metronomic
anno/year 2017
nazionalità/country Francia/France
durata/film run 15'

Abbandonati dopo l'incidente aereo dell'A307 sulla loro centrale nucleare, gli operai di una piccola città costiera hanno subito una serie di mutazioni. Hanno formato una piccola comunità anfibia tra le rovine radioattive, ma non sono stati in grado di riprodursi. L'ultimo sopravvissuto, Cotis, soffre di solitudine... finché un gruppo di surfisti non arriva sulla spiaggia.

Left for after the A307 plane crash on their nuclear plant, the workers of a small coastal city have undergone a series of mutations. They formed a small amphibious community among the radioactive ruins, but they failed to reproduce their species. The last survivor, Cotis, is crushed by loneliness... until a group of surfers lands on the beach.

THE BURNING

di/by Jorge Ojeda Davila



con/cast Rebecca Barry, Florence Cady, Ethel Crowe
sceneggiatura/screenplay Jorge Ojeda Davila
fotografia/cinematography Sin Yuen
montaggio/editing Luka Stemberger
effetti/effects Luka Stemberger
musica/music Moby
produzione/production Johan Astratha Eskew, Luka Stemberger
anno/year 2016
nazionalità/country UK, Messico, Croazia / UK, Mexico, Croatia
durata/film run 13'

Carmilla, una ragazza con una rara malattia della pelle che la fa bruciare, assiste alla relazione tra le due infermiere che si prendono cura di lei. Anche loro bruciano, ma in un triangolo di amore, passione e gelosia.

Carmilla, a girl with a rare skin disease that makes it burn, comes of age as she witnesses the relationship of the two female nurses taking care of her as they burn too, but in a triangle of love, passion and jealousy.

CE

di/by Gioacchino D'Amico, Alessia Capuccini



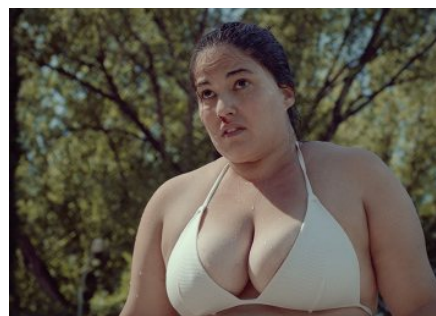
con/cast Marino Masè, Pietro De Silva, Dana Keilani
sceneggiatura/screenplay Gioacchino D'Amico, Alessia Capuccini
fotografia/cinematography Gioacchino D'Amico
montaggio/editing Gioacchino D'Amico, Alessia Capuccini
scenografia/art direction Laura Ferrante
trucco/makeup Soraya Artese
musica/music Enrico Nisati
produzione/production Gioacchino D'Amico, Alessia Capuccini, Christian Rizzo
anno/year 2016
nazionalità/country Italia/Italy
durata/film run 15'

In un mondo dove le opere d'arte e gli oggetti artigianali sono severamente vietati dal Regime perché privi di Certificazione Esoterica, Saria, una giovane contadina, nasconde sotto il terreno un'antica terracotta araba, unico ricordo di sua madre. Per una serie di circostanze la terracotta viene trovata dal Colonnello Fischietto durante un controllo nella sua proprietà. Questi oggetti, sottratti al popolo con il pretesto che sono portatori di energie malefiche, vengono poi venduti all'asta a collezionisti stranieri.

In a world where the works of art and craft objects are strictly forbidden by the Regime because without Esoteric Certification, Saria, a young peasant woman, hides an ancient Arab terracotta, the only memory of her mother. For a number of circumstances the jar is found by Colonel Whistle during a check on her property. These objects, taken from the people on the pretext that they are carriers of evil energies, are then sold at auction to foreign collectors.

CERDITA

di/by Carlota Martínez-Pereda



con/cast Sara Barroso, Elisabet Casanovas, Alejandro Chaparro
 sceneggiatura/screenplay Carlota Martínez-Pereda
 fotografia/cinematography Rita Noriega
 montaggio/editing David Pelegrín
 scenografia/art direction María Gómez Lou
 musica/music Edi Osso-Raimondo
 produzione/production IMVAL Madrid, Pantalla Partida S.L.
 anno/year 2018
 nazionalità/country Spagna/Spain
 durata/film run 15'

Sara è un'adolescente con problemi di obesità che vive tartassata da una cricca di belle ragazze in vacanza nel suo paese. Nemmeno Claudia, la sua amica d'infanzia, la difende quando è vittima di bullismo in piscina, di fronte a un uomo sconosciuto. Le vengono rubati i vestiti e Sara deve tornare a casa indossando solo il bikini. Questa lunga passeggiata la segnerà il resto della sua vita.

Sara is an overweight teen that lives in the shadow of a clique of cool girls holidaying in her village. Not even her childhood friend, Claudia, defends her when she's bullied at the local pool in front of an unknown man. Her clothes are stolen and Sara must get home wearing nothing but her bikini, but this will be a walk she'll remember for the rest of her life.

THE EMISSARY

di/by Bryan Tan



con/cast Viviana Chavez, Jonathan Horne
 sceneggiatura/screenplay Bryan Tan
 fotografia/cinematography Travis Sawyer
 scenografia/art direction Holly Patterson
 trucco/makeup Haven Sierra
 produzione/production Bryan Tan, Jesse Scimeca
 anno/year 2017
 nazionalità/country USA
 durata/film run 21'

Liv Laika intraprende una missione solitaria su un pianeta lontano in cerca dei suoi antenati che sono fuggiti dalla Terra quasi un secolo prima. Dopo giorni di silenzio radio, Liv inizia a chiedersi se vogliono davvero essere trovati.

Liv Laika embarks on a solitary mission to a distant planet in search of her ancestors who fled the Earth nearly a century prior. After days of radio silence, Liv begins to question whether or not they even want to be found.

EMOTICON

di/by Antonio Palumbo



con/cast Alessandro Bernardi, Antonio Palumbo, Stefania Tarsia, Mingo De Pasquale
 sceneggiatura/screenplay Claudio Fois, Antonio Palumbo
 fotografia/cinematography Luca La Vopa
 montaggio/editing Luca La Vopa
 scenografia/art direction Francesca Allegra
 musica/music Ivan Iusco
 produzione/production Minus Habens
 anno/year 2017
 nazionalità/country Italia/Italy
 durata/film run 10'

Una città deserta. Un uomo è braccato da tre individui che indossano una maschera. Una lunga giornata volge al termine con un finale inatteso.
A desert city. A man is hunted by three strange men with a mask. A long day is ending with an unexpected finale.

THE ESSENCE OF EVERYTHING

di/by Daniele Barbiero

con/cast Andrew Mullan, Stephanie Tripp, Pamela Betsy Cooper

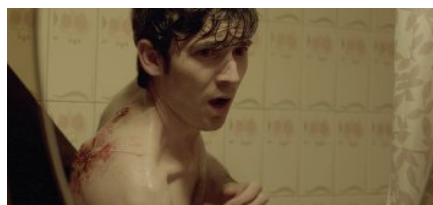


sceneggiatura/screenplay Costanza Bongiorno
 fotografia/cinematography Andrea Reitano
 montaggio/editing Gianluca Conca
 scenografia/art direction Ludovica Sitajolo
 trucco/makeup Camilla Spalvieri
 musica/music Daniele Trucchio
 produzione/production Convergent Clouds
 anno/year 2018
 nazionalità/country Italia, UK/Italy, UK
 durata/film run 20'

Gea e Lucius organizzano un incontro tramite una app per appuntamenti. Lei è Vita, lui è Morte.
Gea and Lucius have a match on a dating app. She is Life, he is Death.

ESTIGMA

di/by David Velduque



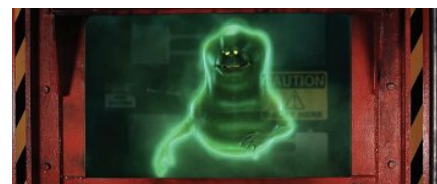
con/cast Álvaro Fontalba, Manuel Tejera
 sceneggiatura/screenplay Marco Laborda, David Velduque
 fotografia/cinematography Jacobo Herrero
 montaggio/editing Victor J. Alvarado
 scenografia/art direction Álvaro Espinosa
 musica/music Martín Jiménez
 effetti/effects The Cathedral Media, Studio / Jordi Godino, Ernest Monter / Damiano Dzalagonia
 trucco/makeup Oxum FX / Tony Oxum & Cristina Asenjo
 produzione/production Neurads, Apoyo Positivo
 anno/year 2018
 nazionalità/country Spagna/Spain
 durata/film run 15'

È venerdì sera, il campanello suona e Alex apre la porta alle sue peggiori paure.

It's friday night, the bell rings and Alex opens the door to the worst of his fears.

GHOSTBUSTERS ITALIA

di/by Federico Anzini



con/cast Simone Scopa, Jim Fye, Federico Anzini, Mirko Guglielmin, Massimo Piana
 sceneggiatura/screenplay Federico Anzini, Mirko Guglielmin, Fabio Campaner, Andrea Ciarfaroni
 fotografia/cinematography Stefano Battarola
 montaggio/editing Federico Anzini
 scenografia/art direction Mirko Guglielmin
 effetti/effects Fabrizio Fioretti
 produzione/production Mimmo Delucia, Federico Anzini, Mirko Guglielmin
 anno/year 2018
 nazionalità/country Italia/Italy
 durata/film run 43'

Sono passati oltre 35 anni da quando la prima storica squadra di acchiappafantasmi salvò il mondo dal terribile Gozer il Gozeriano. 2018 siamo in Italia, gli acchiappafantasmi presenti su tutto il territorio nazionale sono oramai un vero e proprio corpo di pubblica sicurezza contro spiriti, spiritelli e fantasmi.

Ma il "normale" servizio di indagine ed eliminazione del soprannaturale viene turbato quando una antica entità ben nota oltre oceano, evocata da un sedicente mago, tenta per la terza volta di farsi strada nella nostra dimensione con l'intento di conquistarla.

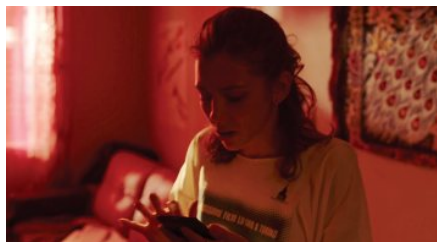
Over 35 years have passed since the first historical Ghostbusters team saved the world from the terrible Gozer the Gozerian. Year 2018, Italy, the Ghostbusters are present throughout the national territory and they are now a real body of public security against spirits and ghosts.

But the "normal" investigation services of the supernatural are disturbed when an ancient well-known entity, evoked by a self-styled magician, tries for the third time to make his way into our dimension with the intention of conquering it.

corti

HERD

di/by Mattia Temponi



con/cast Giulia Michelle Cristino, Albert "Sick" Al, Christopher Jones, Maria Mello Rella
sceneggiatura/screenplay Mattia Temponi
fotografia/cinematography Ezio Gamba
montaggio/editing Paolo Favaro
effetti/effects Francesco Sanseverino
produzione/production Mattia Puleo, CINEFONIE
anno/year 2017
nazionalità/country Italia/Italy
durata/film run 14'

Una ragazza si sveglia a casa di un uomo conosciuto la sera prima. Hanno passato la notte insieme, ma non sa nulla di lui. Quando viene presa dal sospetto di essere in pericolo, la paura inizia a strisciarle sotto la pelle, prendendo il controllo delle sue scelte...

A girl wakes up in the house of a man known the night before. They slept together, but she really doesn't know anything about him. When she suspects of being in danger, fear creeps under her skin, taking control of her choices...

HERE THERE BE MONSTERS

di/by Drew Macdonald



con/cast Brad McMurray, Savannah Foran McDaniel, Toby Barron, Jordan Small
sceneggiatura/screenplay Drew Macdonald
fotografia/cinematography Josh Zaini
scenografia/art direction The Sonnyfive, Sandor Szalay, Sam Uther
trucco/makeup Toby Barron, Steven Boyle, Taylor Scott
produzione/production Steven Boyle, Steve Geddes, Drew Macdonald, Josh Zaini
anno/year 2018
nazionalità/country Australia
durata/film run 14'

Per sfuggire ai bulli che la perseguitano sul bus che la porta a casa, una ragazza si addormenta solo per svegliarsi intrappolata in un deposito di autobus vuoto, ma le cose peggiorano perché qualcosa è in agguato fuori, qualcosa di grande, e se vuole sopravvivere, questa ragazza spaventata dovrà scatenare un mostro tutto suo.

To escape incessant bullying on the bus ride home, a young girl falls asleep only to wake up

trapped at an empty bus yard, but things get worse because something's lurking outside, something big, and if she wants to make it out alive, this frightened girl will have to unleash a monster of her own.

INSETTI

di/by Gianluca Manzetti



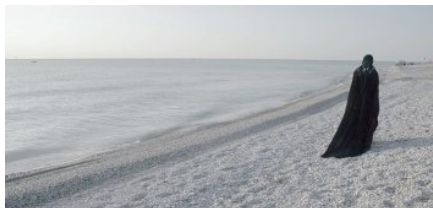
con/cast Alessandro Haber, Mauro Racanati, Carlo De Ruggieri
sceneggiatura/screenplay Gianluca Manzetti, Giulio Rizzo
fotografia/cinematography Mauro Toscano
montaggio/editing Julien Panzarasa
trucco/makeup Alice Gentili, Mauro Tagliaventi
musica/music Giovanni Piaccardi
produzione/production Vanessa Zerda Rueda
anno/year 2017
nazionalità/country Italia/Italy
durata/film run 20'

Quando l'allarme di casa squilla, il nipote del proprietario, un vecchio vicino pazzo e il portiere dello stabile si ritrovano incastrati in un vortice di malintesi e violenza.

When the house alarm rings, the owner's nephew, an old unstable neighbor and the block's security guard find themselves locked in a vortex of misunderstandings and violence.

LÀ, DOVE CONTINUA IL MARE.

di/by Isabel Russinova, Rodolfo Martinelli Carraresi



con/cast Isabel Russinova, Daniela Allegra, Rodolfo Martinello Carresi, Agnese Nano, Antonio Martinelli Carresi, Eugenio Dura, Mina Franza, Diana Ripani, Venanzio Amoroso
sceneggiatura/screenplay Isabel Russinova
fotografia/cinematography Alessandro La Fauci
montaggio/editing Antonella Sabatino
musica/music Francesco Verdnelli
scenografia/art direction Wilma Logatto
produzione/production: Ars Millenia Production
anno/year 2018
nazionalità/country Italia/Italy
durata/film run 22'

Personaggi provenienti da epoche diverse condividono insieme e in pace il luogo/non luogo che li accoglie. Hanno scelto di restare nella terra amata, per poter guardare ancora quel

mare, dove alba e tramonto si incontrano per non morire mai.

Characters from different epochs share together and in peace the place/no-place that welcomes them. They have chosen to remain in the beloved land, to be able to wade again that sea, where sunrise and sunset meet forever.

DER LETZTE TROPFEN

di/by Sascha Zimmermann



con/cast Alexander Böhm, Souzan Alavi, Patrice Ötvös
sceneggiatura/screenplay Tommy Draper, Sascha Zimmermann
fotografia/cinematography David Rankenhohn
montaggio/editing Sascha Zimmermann
trucco/makeup Denise Röttger, Martina Knaus
musica/music Jan Dugge
produzione/production Jakob Deutsch, Jadefilme, 13th Street
anno/year 2017
nazionalità/country Germania/Germany
durata/film run 10'

Una volta alla settimana, un gruppo di estranei si riunisce per parlare insieme della propria dipendenza. I loro buoni propositi per rimanere sul percorso "dritto e stretto" sono messi in discussione quando Dennis si unisce al loro gruppo. Tutti devono porsi una domanda: riescono davvero a tenere la loro dipendenza sotto controllo?

Once a week, a group of strangers meet to talk about their addiction. Their good efforts to stay on the "straight and narrow" path are challenged when Dennis accidentally joins their group. All of them have to ask themselves a question: do they have their addiction under control?

MOBILE SUIT GUNDAM RX-78

PROTOTYPE 01

di/by Antonio Vallorani



sceneggiatura/screenplay Antonio Vallorani, Fabio Russo
produzione/production Antonio Vallorani (DM67)
anno/year 2018
nazionalità/country Italia/Italy
durata/film run 18'

È già trascorso mezzo secolo da quando, a causa della sovrappopolazione, parte dell'umanità

fu costretta a trasferirsi su gigantesche isole spaziali che ruotano come satelliti intorno alla Terra. Side 3, il gruppo d'isole spaziali più lontano dalla Terra, si è autonominato Principato di Zeon. Una guerra spaventosa è quindi scoppiata tra la Confederazione delle Isole Spaziali ed il Principato di Zeon. La Federazione Terrestre, per poter controbattere l'offensiva del Principato di Zeon e dei suoi Mobile Suit, avvia il Progetto V. Jaburo, la base nascosta della Federazione è il cuore pulsante di questo progetto, ma le forze di Zeon non staranno a guardare...

Half a century has already passed since, due to overpopulation, part of humanity was forced to move to gigantic space islands that rotate like satellites around the Earth. Side 3, the group of space islands farthest from the Earth, has become the Principality of Zeon. A terrible war then broke out between the Confederacy of the Space Islands and the Principality of Zeon. The Earth Federation, in order to counter the offensive of the Principality of Zeon and its Mobile Suits, launches the Project V. Jaburo, the hidden base of the Federation is the beating heart of this project, but Zeon's forces will not stand by and watch...

MOTHS TO FLAME

di/by Luca Jankovic, Marco Pellegrino



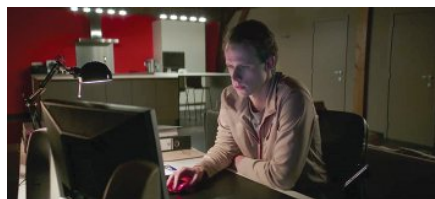
con/cast David Wayne Callahan, David Menkin
sceneggiatura/screenplay Peter Flood, Luca Jankovic, Marco Pellegrino
fotografia/cinematography Alessandro Dominici
montaggio/editing Alessandro Alliaudi, Orash Rahnama
scenografia/art direction Matteo Chemel, Silvia Cremaschi
trucco/makeup Francesca Riva
produzione/production Federico Bruckner, Giulia Saroglia
anno/year 2018
nazionalità/country Italia/Italy
durata/film run 13'

1969/2019 A cinquant'anni dal primo passo sulla Luna, questo film vuole rendere omaggio a una delle imprese più importanti ed entusiasmanti della storia dell'umanità. Attraverso le figure dei due astronauti che hanno camminato per la prima volta sul satellite terrestre, la storia tocca il tema del viaggio e un'impresa che per anni ha stimolato fantasie di cospirazione.

1969 / 2019 Fifty years after the first step on the Moon, this film is meant to pay homage to one of the most important and exciting moment in the history of humanity. Through the figures of the two astronauts who first walked on the satellite, the story touches the theme of a journey that for years has stimulated conspiracy fantasies.

MUIL

di/by Jasper Vrancken



con/cast Matthieu Sys, Pascal Maetens, Pieter Piron, Myrthe Kramer
sceneggiatura/screenplay Jasper Vrancken
fotografia/cinematography Hyun De Grande
montaggio/editing Ives Jossa
scenografia/art direction Benedict Van Acker
trucco/makeup Lili Dang-Vu
musica/music Pepijn Caudron
produzione/production Steve De Roover, Frederic Gies, Kevin Hoed, Ivy Vanhaecke
anno/year 2018
nazionalità/country Germania/Germany
durata/film run 20'

Richard ha una fantasia insolita: si eccita sessualmente all'idea di essere divorato da un animale. Tramite un annuncio conosce Max e con quell'incontro la possibilità di rendere reale la sua fantasia. Ma ne avrà il coraggio?

Richard has an unusual fantasy: he gets sexually aroused by the idea of being devoured by an animal. In a contact ad he gets to know Max and with that encounter he has the chance of making his fantasy real. But will he dare?

POST MORTEM MARY

di/by Joshua Long



con/cast Stella Charrington, Melanie Zanetti, Kathryn Marquet, Edie Vann, David Breen, Harper Hatkinson
sceneggiatura/screenplay Joshua Long
fotografia/cinematography Ben Nott
montaggio/editing David Peterson
scenografia/art direction Daniela Lopez
trucco/makeup Chad Atkinson
musica/music Jesse Breckon-Thomas, Mary Doung
produzione/production Daniel Schultz
anno/year 2017
nazionalità/country Australia
durata/film run 10'

Mary e sua madre gestiscono un'attività di fotografia post-mortem nell'Australia del 1840. Un giorno arrivano in una piccola fattoria, chiamate da due genitori devastati dal lutto per la morte della loro figlia. Mentre la donna cerca di confortare i genitori, Maria rimane da sola a confrontarsi con la sua fobia: dovrà fare tutto per far sì che la morta sembri ancora viva.

Mary and her mother run a post-mortem photography business in 1840's Australia. They

arrive to a small farmhouse to find devastated parents grieving over the death of their daughter, but as they get to work Mary's mother is required to comfort the grieving parent, leaving Mary alone to confronts her phobia she must do all she can to make the dead look alive...

SANS GRAVITÉ

di/by Charline Parisot, Jérémy Cissé, Fioretta Caterina Cosmidis, Flore Allier-Estrada, Maud Lemaître-Blanchart, Ludovic Abraham



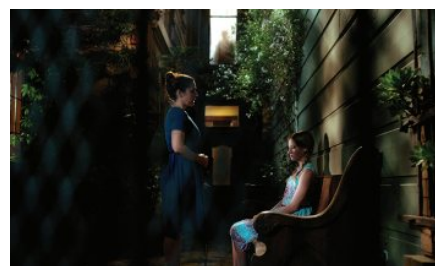
sceneggiatura/screenplay Charline Parisot
montaggio/editing Charline Parisot
musica/music Arslan Elbar
produzione/production Supinfocom Rubika
anno/year 2018
nazionalità/country Francia/France
durata/film run 8'

Un astronauta, dopo esser rientrato sulla Terra, cerca di riadattarsi alla società.

An astronaut comes back to earth and tries to fit in again.

SNAGGLETOOTH

di/by Colin Bishop



con/cast Jolie Ledford, Susan Louise O'Connor, Thomas Cokenias, Sierra Marcks
sceneggiatura/screenplay Colin Bishop
fotografia/cinematography Stephen Berke
montaggio/editing Terry Verhaar
scenografia/art direction Shane Izykowski
trucco/makeup Mona Poppa
produzione/production Joe Sikoryak
anno/year 2018
nazionalità/country USA
durata/film run 9'

Questo cortometraggio di nove minuti racconta la storia di una ragazza che crede di andare a prendere un cucciolo, ma scopre che sua madre l'ha ingannata durante una visita notturna dal dentista. Perché stanno mantenendo questo appuntamento nel cuore della notte? Chi è questo misterioso dentista? E il cucciolo?

This nine-minute short film tells the tale of a young girl who believes she is going to get a

corti

puppy, but discovers her mother has tricked her into a late night visit to the dentist, instead. Why are they keeping this appointment in the dead of night? Who is this mysterious dentist? And what about the puppy?

SOULS

di/by Michele Digeronimo



con/cast Luisanna Ciuti, Elena Ferrantini, Marina Loi, Alessandro Sardelli, Margherita Carlini
sceneggiatura/screenplay Marina Loi
fotografia/cinematography Bruno Cascio
montaggio/editing Marco Langatta
scenografia/art direction Francesco Bureca
trucco/makeup Francesca Badolato, Giulia Neri, Debora Ierone
produzione/production Leonello Fontana
anno/year 2018
nazionalità/country Italia/Italy
durata/film run 26'

Una donna torna sul luogo dove tanti anni prima le è successo qualcosa di terribile. La sua storia si intreccia con quella di due ragazze segregate da mesi in una cantina, rese schiave e abusate da un predatore sessuale, che vivono momenti di grande terrore e disperazione. Nel tentativo di salvarle, la donna si ritroverà di fronte a una realtà che sconvolgerà tutte le sue certezze di vita.

A woman returns to the same place where something terrible has happened to her many years ago. Her story intertwines with that of two girls, who have been trapped in a basement and abused for months. They are terrified and desperate. As she tries to rescue them, the woman will have to confront a troubling reality that will make her doubt everything she knew about her life and that will shake her to the core.

STRAY

di/by Dean W Law



con/cast David Breen, Melinda Joan Reed
sceneggiatura/screenplay Katherine Chediak Putnam, Dean W Law
fotografia/cinematography Brian Loewe

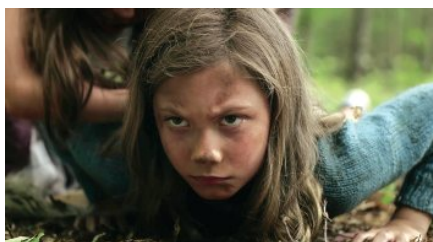
montaggio/editing Matthew Sawyer
scenografia/art direction Katharine Bartlett
trucco/makeup Desiree Vogelsang
musica/music David Butcherine
produzione/production Brenton Pinsent
anno/year 2018
nazionalità/country Australia
durata/film run 14'

Dopo tre lunghi anni di assenza, Thomas Elliot, un eroe di guerra paralizzato, torna a casa dalla sua amata moglie, Bonnie. Tuttavia, il loro incontro prende una svolta inaspettata quando Bonnie non riesce a riconoscerlo, e sembra trattarlo come un estraneo. Thomas arriva presto a rendersi conto che la vita di Bonnie ora ruota interamente attorno a un sinistro gatto randagio, che ha preso dimora nella loro casa.

After three long years away, Thomas Elliot, a crippled war-hero, returns home expecting a heartfelt reunion with his beloved wife, Bonnie. However, their reunion takes an unexpected turn when Bonnie fails to recognise him, treating him as a complete stranger. Thomas soon comes to realise that Bonnie's life now revolves entirely around serving a sinister stray cat that has taken up residence in their house.

SYLPHVANIA GROVE

di/by Rebekah Fieschi



con/cast Jessica Baird, Samara Conley, Meghan Bloom Fluit, Charlie Gillette, Jade Missy Kim, Al Pagano, Maxine Wanderer
sceneggiatura/screenplay Rebekah Fieschi
fotografia/cinematography Carlos Garcia de Dios
montaggio/editing Adam Harvanek
scenografia/art direction Renee Heitman
trucco/makeup Lauren Citera, José André Cibara, Ricky Vitus
produzione/production Thomas Barrier, Julie Chessman, Daniel Fieschi, Pierre-Paul Fieschi, Rebekah Fieschi, Adam Harvanek, Stephen Lester, Dippen Zinzuvadia
anno/year 2018
nazionalità/country USA
durata/film run 19'

Una ragazza tormentata segue un essere magico nei boschi dove le sue paure assumono forme fantastiche.

A troubled girl follows a magical being into the woods where her fears take on fantastic forms.

TWINKY DOO'S MAGIC WORLD

di/by Alessandro Izzo



con/cast Luca Di Giovanni, Guglielmo Favilla, Alex Lucchesi, Fiorenza Pieri, Maurizio Tesei
sceneggiatura/screenplay Francesca Detti, Guglielmo Favilla, Alessandro Izzo
fotografia/cinematography Marzio Mirabella
montaggio/editing Alessandro Izzo
scenografia/art direction Silvia Armelleschi
trucco/makeup Alessandro Izzo
musica/music Niccolò Mazzantini, Marco Zaninello
produzione/production i Licaoni Digital Studio
anno/year 2018
nazionalità/country Italia/Italy
durata/film run 10'

Quattro rapinatori si rifugiano in un magazzino dopo un colpo malriuscito al Twinky Doo's Magic World, un parco giochi a tema per famiglie. Non ci sono scappatoie e fuori la polizia ha circondato il magazzino. I quattro hanno in ostaggio un impiegato del parco e il magazzino è pieno di muffin del fast food: l'assedio ha inizio. Ma la vera minaccia non viene da fuori.

Four robbers take refuge in a warehouse, after a heist gone bad at Twinky Doo's Magic World, a theme park for families. There is no way out and, outside, the police has surrounded the place. The four have an employee of the park as hostage and the warehouse is filled with fast-food muffins: the siege begins. However, the real threat is not outside.

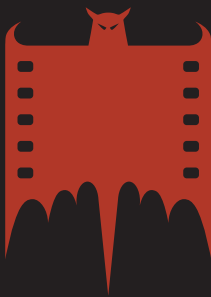
ZOMBIE TIME

di/by Alfonso Fulgencio



sceneggiatura/screenplay Alfonso Fulgencio
fotografia/cinematography Alfonso Fulgencio
montaggio/editing Alfonso Fulgencio
produzione/production José Luis Farias
anno/year 2018
nazionalità/country Spagna/Spain
durata/film run: 6'

Due zombi, un destino.
Two zombies, one fate.



www.fanta-festival.it